

# VESPA CLUB ITALIA

Sig.  
CARPI CIPRIANO  
Quart. Marchi Str. A N°13  
PARMA

direzione:  
via trebazio, 5 - tel. 38 97 23 - milano  
amministrazione e redazione:  
via a. cecchi, 6 - tel. 59 91 - genova

anno XI n. 123  
spedizione in  
abbonamento postale gruppo III  
luglio 1962

notiziario mensile dei vespisti italiani

il grandioso successo  
dell'eurovespa

## 2.500 vespisti europei acclamati a madrid



**l'importante  
è parteciparvi**

La scelta quest'anno, è caduta sulla città di Madrid che festeggiava il quarto centenario della sua assunzione a capitale della Spagna, e sin dal primo annuncio il principale problema da risolvere fu quello di proporzionare le richieste di partecipazione alle effettive possibilità ricettive della città. Non fu davvero facile far intendere alla massa dei vespisti europei la necessità inderogabile di limitare le adesioni; poi la comprensione si fece strada e l'Eurovespa 1962 poté concludersi con duemilacinquecento partecipanti in rappresentanza di quattordici nazioni dell'Europa occidentale.

Non era la prima volta che si ricorreva a queste drastiche limitazioni ma se nel passato le adesioni accantonate potevano considerarsi una non notevole entità, per l'Eurovespa madrilenia gli esclusi sono stati parecchi. Anche se si trattava di compiere un'onerosa trasferta di migliaia e migliaia di chilometri, di assoggettarsi a percorrere durissime tappe, nella calura del solleone, tutti volevano essere a Madrid, per avere il vanto e la gioia d'aver partecipato all'Eurovespa!

Quali erano i motivi di tanta dedizione a quel movimento che Renato Tassinari concepì, organizzò e ne fece bandiera per trecentomila vespisti europei?

L'Eurovespa non è un semplice raduno di scooteristi, non è la manifestazione turistica che invoglia il motorizzato a concentrarsi in unica città per godere i vantaggi di un'organizzazione;

☆ (segue a pag. 2)

vespisti di 14 nazioni hanno preso parte al grande raduno madrilenio che ha confermato ancora una volta la forza e la vitalità di un movimento destinato ad espandersi sempre più - giornate indimenticabili in uno scenario fastoso - per i quattrocento anni di madrid capitale un carosello di vespa nella gran via

Tra i grandi raduni scooteristici internazionali, l'Eurovespa, è indubbiamente la manifestazione di maggior risonanza e prestigio. Ne è un chiarissimo esempio il successo riscosso dal-

l'ultima edizione di questa classica manifestazione che venne creata da Renato Tassinari nel 1955 e che di anno in anno va raccogliendo nei trecentomila aderenti alla grande famiglia

del Vespa Club d'Europa, le più vive simpatie ed i più entusiastici consensi. Dopo S. Remo, Monaco, Barcellona, Bruxelles, Parigi, Roma e Salisburgo, tap-

□ (segue a pag. 2)

## il film di 3 radiose giornate

la colonna italiana è rientrata  
a milano per via aerea

Madrid festosa ed imbandierata ha accolto i vespisti europei con cordialità ed entusiasmo. Gli arrivi ordinati e precisi si sono susseguiti nel « parco del retiro » dopodiché i 2500 partecipanti si sono avviati ai rispettivi alberghi. Un buon riposo appariva necessario a tutti dopo i chilometri percorsi, sotto un sole infocato, anche se il comfort delle Vespa aveva lenito le fatiche di una così lunga trasferta.

Il programma delle giornate madrilenie invitava i vespisti ad una visita a Toledo che è stata compiuta dopo una marcia di altri settanta chilometri. La visita alla città che un tempo fu la capitale spagnola ha offerto l'occasione di poter ammirare la più suggestiva e la più brillante visione della storia della Spagna nel suo monumentale Alcazar e nella sua gotica e grandiosa Cattedrale. I vespisti sono stati ricevuti dalle massime autorità cittadine alle quali, durante il banchetto, il dottor Tassinari ha rivolto un di-

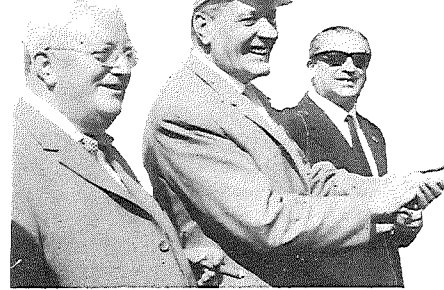
scorso di ringraziamento e di omaggio. Nella serata la comitiva era invitata ad una festa danzante nei giardini delle Vestillas du-

rante la quale si è avuto uno spettacolo di danze e canti da gruppi in costume delle più celebri regioni spagnole. In

△ (segue a pag. 2)



## celebrato il bimillenario di magonza

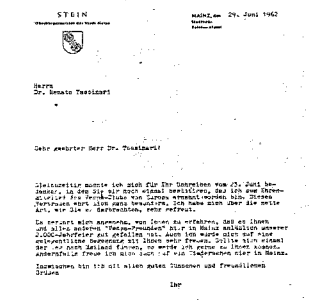


alla presenza  
di Tassinari  
Stuck  
e Stein  
borgomastro  
della città

1600 vespisti intervenuti

Uno degli avvenimenti più significativi, nel quadro delle feste organizzate per il bimillenario di Magonza, è stato senza dubbio il Raduno Vespistico di Pentecoste.

Oltre 1600 vespisti provenienti dalla Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Francia, Italia, Spagna e Svizzera hanno dato, per tre giorni, una nota festosa alla città, dimostrando nel contempo che la unità dell'Europa è già da



lungo tempo in atto tra gli amici della Vespa.

Franz Stein, borgomastro di Magonza, ha ricevuto il presidente del Vespa Club di Europa, Dott. Tassinari, nella « Sala degli Specchi » del Castello dell'Elettore, salutandolo come il rappresentante della miglior organizzazione delle due ruote in Europa.

Il borgomastro Franz Stein e Fritz Eberhard, organizzatore delle manifestazioni hanno poi ricevuto dal presidente del Vespa Club di Germania, Hans Stuck, una medaglia d'oro commemorativa dell'avvenimento.

★ (segue a pag. 2)



## all'alcazar di toledo



## a plaza españa



## 2.500 vespisti europei acclamati a madrid

vespisti di 14 nazioni hanno preso parte al grande raduno madrileni che ha confermato ancora una volta la forza e la vitalità di un movimento destinato ad espandersi sempre più - giornate indimenticabili in uno scenario fastoso - per i quattrocento anni di madrid capitale un carosello di vespa nella gran via.

□ (segue da pag. 1)

pe del cammino ascensionale dell'Eurovespa, è toccato questo anno a Madrid il privilegio di ospitare i vespisti europei.

La Spagna, è noto, è un Paese in cui la Vespa ha maggior diffusione tant'è vero che le ultime statistiche ufficiali che sono state pubblicate indicano l'espansione vespistica con un tasso del 63% sulla massa degli scooter in circolazione. Ma la simpatia così eloquentemente dimostrata dal motorizzato spagnolo verso il prodotto della Piaggio è dilagante in ogni regione all'annuncio che l'Eurovespa 1962 si sarebbe tenuta a Madrid in

occasione del quarto centenario della proclamazione della città a capitale. Gli organizzatori per contenere le adesioni al limite delle possibilità ricettive della città hanno dovuto proporzionare le iscrizioni in ogni singola nazione e nelle varie regioni della Spagna.

E nella giornata del 29 giugno sono affluiti al Parco del Retiro a Madrid 2500 vespisti in rappresentanza di quattordici nazioni. Le migliaia e migliaia di chilometri percorsi in Vespa dalle più lontane contrade volevano esprimere alle genti delle città e dei paesi attraversati l'alto significato umano e sociale dell'idea europeistica che

va assai al di là di un semplice raduno di motorizzati in quanto nel creare amicizie, simpatie e rapporti cordiali tra i vespisti di varie nazionalità e di diverso costume offre un notevole contributo a quel processo di fraternità europea che tutti auspicano.

Le tre intense giornate vissute a Madrid ed a Toledo hanno cementato le vecchie amicizie e ne hanno creato delle nuove: hanno posto a contatto uomini che pur con diverso linguaggio hanno trovato modo d'intendersi, di vivere in una comunità che si consolida sempre più e con crescente entusiasmo.

## il film di 3 radiose giornate

la colonna italiana è rientrata a milano per via aerea

quella occasione è stata eletta « Miss Eurovespa », una bionda ragazza spagnola — Vittoria Jenche — alla quale Tassinari nella sua qualità di presidente europeo — ha imposto la tradizionale sciaparra di reginetta.

Nella seconda giornata i vespisti si sono riuniti al « parco del retiro » per assistere ad una solenne Messa al campo dopo la quale si è avuta la sfilata nelle vie principali della città. Seguendo il protocollo prestabilito, aprivano la marcia quattro camionette della « Guardia Municipal », quindi seguivano le bandiere delle quattordici nazioni presenti portate da graziose vespiste in completo azzurro, ed il labaro del Vespa Club d'Europa.

La sfilata era aperta dal dott. Tassinari sui cui petto faceva spicco il collare d'onore europeo attorniato, sempre in Vespa, dal dott. Leone, dal dott. Parnisari, a dal vice presidente del Vespa Club d'Europa Francois. Seguivano i vari gruppi nazionali frammentati a quelli regionali spagnoli.

Dopo la sfilata l'alcaide José Finat, conte de Mayalde ha ricevuto le rappresentanze nazionali le quali hanno voluto offrirgli un dono simbolico. Così, accanto alla Lupa di Roma, che era stata donata dagli italiani,

erano ceramiche della Baviera, smalti di Limoges, un ombrello donato dagli inglesi, un modellino di nave vikinga offerto dalla Danimarca, un vaso di cristallo di San Lambert, omaggio del Belgio, e altri artistici oggetti. I sindaci delle varie regioni spagnole avevano affidato ai vespisti delle loro località un messaggio di saluto per l'alcaide della città.

Nel pomeriggio i vespisti hanno assistito a una corrida in costume alla quale erano presenti anche il generalissimo Franco e il Presidente delle Filippine e, in serata, hanno partecipato al banchetto ufficiale in occasione del quale il presidente Tassinari ha ribadito, in un discorso applauditissimo, le finalità della manifestazione, che s'identificano nella fraternità dei popoli.

La colonna italiana, comprendente sessanta vespisti, gli accompagnatori ufficiali e capeggiata dal presidente Tassinari, si era riunita ad Ospedaletti il 24 giugno. La partenza s'è avuta di buon mattino verso Cannes e Tolone (km. 223) località che è stata raggiunta, nel tempo prestabilito, dalle tre colonne. Il giorno dopo i vespisti avevano il compito di percorrere ben 389 km. onde poter raggiungere, in serata, Perpignano dopo aver toccato Montpellier ed

anche questa tappa, malgrado la calura, è stata brillantemente superata senza dover lamentare alcun inconveniente. L'entusiasmo dei vespisti italiani nel superare la barriera di confine tra la Francia e la Spagna, sollecitò la marcia della terza giornata per cui si giunse a Barcellona dopo altri 193 km. in tempo utile per concedersi un maggior riposo in vista della tappa successiva che avrebbe condotto la carovana a Saragozza dopo altri 295 km. L'ultima tappa Saragozza-Madrid venne superata di slancio e con essa gli ultimi 322 km.

Per il ritorno, invece, il Vespa Club d'Italia aveva riservato ai vespisti italiani una sorpresa. Erano stati noleggiati due grossi velivoli da trasporto sui quali vennero, a manifestazione ultimata, caricate le Vespa mentre su un veloce DC-6 presero posto tutti i vespisti ed i loro accompagnatori. Dopo sole due ore e mezza di piacevolissimo volo la carovana reduce dall'Eurovespa 1962 era nel cielo di Milano.

Si concludeva, così, la magnifica avventura dei vespisti italiani che rientravano alle rispettive sedi con le loro meravigliose vetturine e con il cuore gonfio di imperituri ricordi.

e.s.c.

## l'importante è parteciparvi

☆ (segue da pag. 1)

L'Eurovespa è l'espressione viva di un'idea che ha le sue basi nella fratellanza dei popoli, nell'unione degli spiriti, sia pure, sotto le insegne di quel piccolo e meraviglioso gioiello che si chiama Vespa. E' una manifestazione che è intesa sotto l'alto significato morale e umano che emana l'idea « eurovespistica ».

E' come una Olimpiade, dove la cosa più importante è quella di parteciparvi. E coloro che hanno avuto il privilegio di vivere le indimenticabili giornate madrileni, che sono passati fieri tra gli applausi più affettuosi della generosa popolazione di Madrid, quando in formazione ternaria, sono sfilati nelle principali vie della città, che hanno potuto ammirare la magnificenza di storici e imponenti monumenti che attestano la gloriosa storia della Spagna, porteranno nel cuore un imperituro ricordo.

Le bandiere di quattordici nazioni europee che hanno garrito al vento e al sole di Madrid, le insegne del Vespa Club d'Europa e dei mille e mille Vespa Clubs di ogni centro nazionale, hanno portato alle genti di Spagna il grande insegnamento del vespismo europeo, il suo « credo » nella fraternità, nella unione e nella pace.

## la seconda edizione delle valli del ticino

percorso stupendo  
vegetazione da mille e una notte

ha vinto angelo pozzi

Un percorso stupendo, a tratti una vegetazione da mille e una notte, una giornata stranamente primaverile. La gara è stata ottima, la capacità indiscussa dei purtroppo pochi ma qualificati concorrenti le hanno reso omaggio, hanno provato la validità della formula, la brillantezza di un percorso difficile ed accidentato che ha accreditato una avvenente gara di regolarità.

Alcuni dati tecnici: 5 giri lunghi 22 Km., tempo da impiegare a percorrere ogni tornata 29'20", 5 controlli a tempo sui 110 Km. globali.

Il vincitore non poteva che essere all'altezza della situazione, se fosse possibile affermarlo, diremmo che egli ha fatto anche qualcosa di più. Superando le difficoltà, gli imprevisti, ha tenuto una condotta di gara ineccepibile, altamente meritoria della vittoria acquisita.

Ai cento metri finali Angelo Pozzi arrestava la ruggente Vespa e correva verso la linea d'arrivo estraendo due cronometri tenuti chissà dove. Giunto al tavolo dei cronometristi, ubicato a lato dello striscione, regolava gli strumenti e pareva un istrione nell'atto di esorcizzare un incombente ma ben conosciuto pericolo, la relatività del tempo; poi, ritornava rabbiosamente sui suoi passi, inforcava il mezzo meccanico ancora in moto e piombava sul traguardo con perfetta cronometria scelta di tempo. Un vero campione. I tre secondi di penalità a lui ascriviti sono dovuti ad una reazione della moto a tanta capace regolarità da parte di un uomo che, per la sua natura, dovrebbe essere, almeno ora, meno razionale del mezzo meccanico che, dicevo, volle prendersi la rivincita divenendo tanto poco razionale da fermarsi, proprio mentre il pilota stava riprendendolo, in una delle operazioni sopra descritte, per ultimare il giro. Ma quello, l'uomo, mai che sbagliasse, neppure per chissà quale incombente. Così gareggiando, amici, come si può non vincere?

Per tutti gli altri concorrenti encomi, lodi e lasciatemene fare una particolare a Vezzani, che su una Vespa 125 cc. in tanto assembramento di campioni, disposti di cilindrate superiori, è terminato buon quarto. Bravo.

Fausto Bertinotti

### CLASSIFICA INDIVIDUALE

1. Angelo Pozzi; 2. Giancarlo Ramati; 3. Giuseppe Sassi; 4. Enzo Vezzani; 5. Ugo Sironi; 6. Edoardo Ceriani; 7. Antonio Cassera; 8. Luciano Barbieri; 9. Osvaldo Belussi; 10. Luigi Guenzi; 11. Pasquale D'Errico.

### CLASSIFICA PER SQUADRE

1. Vespa Club Varallo Pombia; 2. Vespa Club Rho.

## celebrato il bimillenario di magonza

1600 vespisti  
intervvenuti

☆ (segue da pag. 1)

Hans Stuck, ringraziando per la cordiale accoglienza offerta ai vespisti, ha dichiarato che il sodalizio, da lui presieduto, continuerà la sua opera

per interessare sempre più i giovani alla vera disciplina del Vespa Club con relazioni sociali sul turismo e lo sport, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle esigenze del « fair play » della strada.

Al centro del raduno internazionale ha destato molto interesse il corso sulla sicu-

rezza e sul traffico, conclusosi con una sfilata attraverso le vie cittadine.

Gli spettatori hanno calorosamente applaudito il passaggio dei vespisti che, nei costumi, avevano svolto il tema « I 2000 anni di Magonza ».

La celebrazione si è conclusa con una corsa di imbarcazioni sul Reno.

## i vespisti anconetani al raduno di huy in belgio

accoglienze  
cordiali e fraterne

Quanto più lunga è la distanza da percorrere, più ardue le fatiche da superare, tanto più bello è il sogno del vespista anconetano.

Potere inforcare questo minuscolo ma veloce motoscooter; poterlo adornare con i più lucidi accessori, a guida di donna bella inghirlandata per la festa, e volare attraverso paesi, città, monti, pianure e terre straniere tanto lontane, questo è il sogno e l'ideale del nostro vespista.

Ieri la gita a lunghissimo raggio a Salisburgo, poi l'Eurovespa a Madrid, oggi la galoppata in Belgio e precisamente nella cittadina di Huy.

Il Vice Presidente del sodalizio, Armando Angelozzi, ed il Consigliere Renato Taragliani aprono, nei primi del mese di maggio, la iscrizione al Raduno, mentre una fra le più ardite vespiste femminili, la robusta ed intelligente signorina Edda Bilò non trova di

meglio che seguire l'esempio dei primi due iscritti e partire alla conquista di una meta, quasi impossibile a raggiungersi, data la giovane età della ragazza.

Così per questa intrepida e simpatica vespista, dal carattere fermo e risoluto, fin dai primi del mese di maggio al giorno della partenza è stato tutto un susseguirsi di sogni, di fantastici progetti, di castelli dorati.

E spuntano, intanto, le prime ore del 6 giugno 1962.

Ermeticamente chiusa nella sua lunga e candida tuta; coperto il capo a un bianco casco, dal quale solamente due occhioni neri scintillano di gioia; prigioniere le morbide manine da un lungo paio di guantoni di pelle, questa era la ragazza Bilò.

Così intabarrati dunque, i tre volenterosi vespisti lasciano Ancona alla volta del Belgio. Uno dopo l'altro essi toccano alle loro

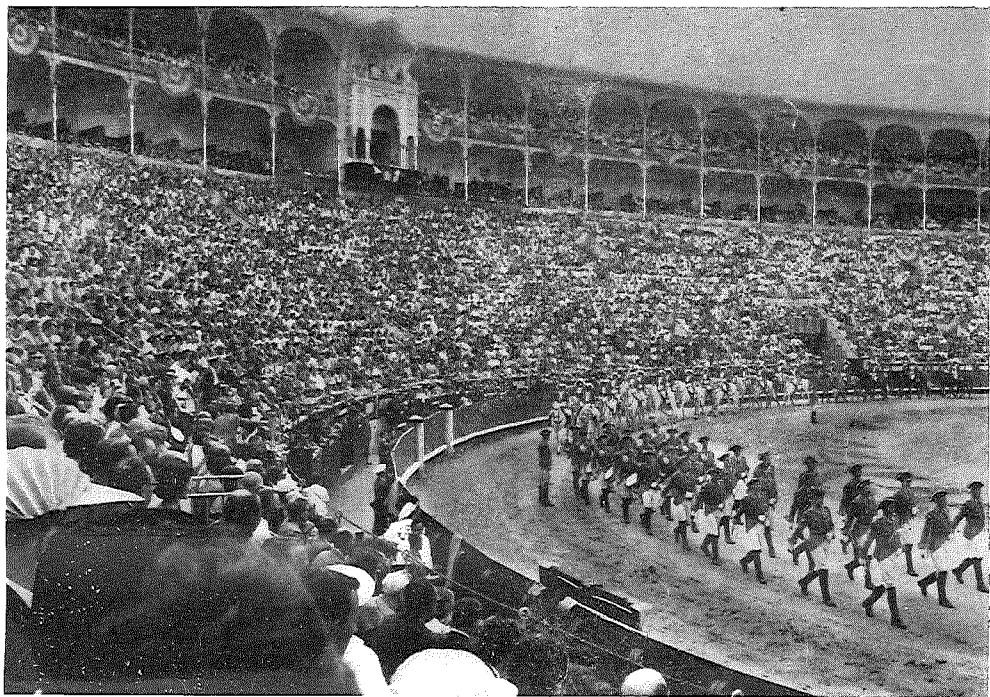
spalle paesi, città, pianure, monti e poi città ancora, dialetti e costumi diversi fino a raggiungere gente di nazionalità diversa e di lingue sconosciute. A questo punto è necessario sottolineare che, mentre per l'Angelozzi ed il Taragliani, più volte cimentatisi in simili imprese, questa può dirsi di ordinaria amministrazione, per la signorina Bilò, invece, tutto era fantastico, tutto sentitamente meraviglioso.

L'ingresso ad Huy, cittadina squisitamente ospitale, può definirsi trionfale; le accoglienze tributate all'unica squadra italiana in terra estera, sono state sentitamente festose, cordiali e fraterne.

Se le parole e le diverse lingue non potevano chiaramente esprimere tutta la gioia del momento, erano, però, i sorrisi ed i volti di tutti che si affrettavano in un commosso abbraccio.



## la corrida goyesca



## parla il ministro dello sport

ancora sul tosco-emiliano III<sup>a</sup> prova di campionato nazionale

di franco mento

La terza prova del Campionato italiano di regolarità vespistica ha avuto luogo nei giorni 16-17 giugno su di un tracciato completamente nuovo, suddiviso in quattro frazioni, con partenza ed arrivi giornalieri a Firenze e con tappa a Grosseto e Ferrara.

Questa gara che il sodalizio fiorentino ha voluto fortemente e

che il dr. Tassinari ha pure benevolmente appoggiato, ha appagato veramente le attese degli sportivi, con un tracciato vario ed oltremodo indovinato, mettendo altresì a ben dura prova i conduttori impegnati per oltre nove ore la prima giornata ed otto ore la seconda.

Poesia e sport quindi si sono dati ancora una volta la mano, per mezzo dello «sciame d'argento» che ha attraversato con il suo rutilante cavalcare multicolore, le più belle zone della regione tosco-emiliana. Il tutto fra condizioni atmosferiche non certo ideali, poiché mentre alla partenza del Trofeo pioveva a dirotto, nel pomeriggio violente raffiche di vento ostacolavano la marcia degli «ottanta» e nel secondo giorno invece un caldo afoso, soffocante, ha tenuto costante compagnia sino a Forlì, per poi tramutarsi in una cappa di nuvolaglia che proprio nella discesa del Passo del Muraglione si tramutava in pioviggella, atta a rendere difficilissima la marcia dei mezzi meccanici.

Ma ci par tempo di parlare al fine di questa bella gara e dei suoi maiuscoli protagonisti, ognuno dei quali ha vissuto forse un piccolo dramma. E' d'altra parte il dramma di sempre: quello contro il cronometro e contro quei «dannati decimi di secondo così difficili da «spaccare». Anche qui pertanto sono stati gli ultimi mille metri delle quattro frazioni a risultare determinanti, che per dei concorrenti quali erano quelli convenuti a Firenze e per dei mezzi meccanici come la Vespa, la media dei 45 km. orari, se pur impegnativa, era tuttavia quasi scontata. A Grosseto dopo 258 chilometri di gara 51 sono i concorrenti a zero penalità e fra questi Grasselli, Buzzoni, Cappio, Donini, Baiani e Cuneo hanno pure centrato appieno gli 1'20" netti.

Nel pomeriggio seconda frazione con traguardo proprio lassù a Piazzale Michelangelo, gremito di folla accaldata ed entusiasta. Anche qui 53 concorrenti a zero e cinque «netti» (Bornacchia, Landi, Corradini, Graziani e Carassiti) ma nessuno di quelli della mat-

tinata ha saputo ripetersi e la classifica generale vede al comando Grasselli con due discriminanti e km. 44,971 di media, seguito dappresso dal concittadino milanese Carassiti, il foggiano Lucianetti, il genovese Vacca ed il torinese Aldo Fiora che precede nettamente i due fratelli Gianfranco e Valerio. Nella terza tappa dopo la Futa e la Raticosa si giunge a Ferrara ed otto vespisti «spaccano» i 45 di media: sono Pandoni, Cattaneo, Actis, Grasselli, Loy, Chifari, Boni ed Aldo Fiora, mentre 53 sono coloro che tagliano il traguardo immuni da penalizzazioni. Qui nella città estense la classifica assume un assetto assai differente, è sempre solo al comando il milanese Franco Grasselli seguito da Bertoli, mentre al terzo posto si è portato Aldo Fiora con una rimonta davvero notevole, quarto è il sempre regolarissimo bolognese Bertolotti seguito da Ceriani e dal parmense Corazza. E' sparito dai primi il reggiano Corradini, che ha troppo abbondato negli 1'20" e si è preso un punto.

Vivissima quindi l'attesa per la ultima frazione che univa alla Romagna solitaria e caldissima i tornanti del Muraglione assai impegnativi. Sul rettilineo fiorentino sono sei i «netti»: Lemmi, Buzzoni, Fava, Egidi, Alfieri, Bertucelli, e cinquanta gli «zero». La classifica finale pertanto non muta per quel che concerne il suo leader: Franco Grasselli in prima piazza sin dalla prima tappa, non ha più mollato il comando ed ha fatto suo questo primo Trofeo Tosco-Emiliano con pieno ed indiscusso merito. Nella piazza di onore Aldo Fiora, che ha saputo rimontare posizioni su posizioni e dalla decima si è portata a secondo assoluto. Terzo il milanese Bertoli, un'altra bella speranza del regolarismo vespestico cresciuta alla scuola del «mago» Garini e quarto il bravo e modesto Ceriani di Rho: la Lombardia si è fatta veramente onore. Quinto è il bolognese Bertolotti che parla assai poco, ma lascia giudicarsi dai risultati, che sono davvero ottimi. E poi il presidente del sodalizio parmense Stelio Corazza autore di una prova giudiziosa e regolarissima che gli è valsa un bel sesto posto.

Ma come non citare sia pure sommariamente le belle prove di Buzzoni, Alfieri, del sempre in gamba Cappio, del genovese Vacca, dei bolognesi Jori e Bazzi sempre tecnici e stilisti, del «baffetto» Lucianetti che nell'ultima frazione ha tentato il tutto per tutto e gli è andata male, dei romani Egidi e Federici, del «lungo» Calevi, di De Rossi e di tanti ancora che ben meriterebbero un cenno di elogio.

Dell'organizzazione come sempre perfetta si parla in altra parte del giornale, a noi lasciate solo il compito di esternare un sincero elogio al comm. Barlacchi ed a tutti gli amici dei sodalizi della Toscana e dell'Emilia, al comm. Castagneto sempre presente ed autorevole, pur con la consueta bonomia e magnifico direttore di gara. Ed ancora il cav. Gioia che ha sovrinteso a tutti i servizi con abilità e signorilità e con un dinamismo inesauribile: dopo tutti i preparativi della vigilia, ha pilotato con vera maestria il «Romeo» del Vespa Club d'Italia per oltre ottocento chilometri «pennellando» le innumere curve. Il cav. Guido Roghi ha curato tutti i servizi di cronometraggio.

Ed infine un cenno per il presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa dott. Renato Tassinari: è stato sempre vicino ai suoi ragazzi, ha sempre saputo galvanizzarli con il suo spirito — a volte mordace ma sempre a proposito — ed ha saputo ancora una volta dimostrare la vitalità, la potenza, la compattezza e lo spirito di corpo che sempre anima questi vespisti provenienti da ogni regione d'Italia.

di enzo cecchi

Eravamo partiti da Milano in ritardo, un po' per causa mia. A Firenze giungemmo che era già notte, ma non importava molto. Le operazioni di punzonatura sarebbero iniziate solo l'indomani. L'autostrada del Sole, con tutte le sue meraviglie ci aveva portati in poche ore dalla «Madunina» al «Cupolone», ricompensata per questo dalle nostre esclamazioni ammirate.

Gioia, fatto cavaliere qualche anno fa, è un impareggiabile compagno di viaggio. Si trova a suo agio dappertutto, ma quando guida il Romeo non vi fa accorgere che i chilometri si vanno accumulando alle vostre spalle. Conosce battute spassose, guida molto bene e... sa farvi commuovere al ricordo dei tempi eroici del vespismo italiano.

Chiedetegli delle prime 1000 chilometri, dei primi Eurovespa e via, via che il racconto si addentra nei particolari, lui si accalora, mentre anche voi, prima un po' scettici, vi sentite presi da ammirazione per quello che i vespisti di ieri e di oggi hanno saputo e sanno fare.

Se poi, come ho fatto io, seguite da vicino la loro gara, se vi mettete a parlare con ciascuno di loro, vi accorgete che non sono soltanto bei ricordi (il passato è sempre più bello) ma è anche attualità bella e buona. Soprattutto vi incantano la loro ingenuità ed il loro disinteressato entusiasmo. Difficilmente oggi si parla di sport senza abbinare al nome di un campione, cifre con molti zeri che stanno ad indicare la loro quotazione in campo nazionale ed internazionale.

Tra i vespisti di campioni ce ne sono, e in gamba anche! Eppure sono tutti rimasti quelli di prima; persone normali come voi ed io. Non si sono montati la testa e non hanno la fragilità di alcuni capricciosi semidei sfornati da altri sport.

Ma torniamo al Tosco-Emiliano anzi, all'Albergo Mediterraneo che, quasi a darci il benvenuto, ci fece trovare nell'immensa «hall» una biondissima creatura dai grandi occhi neri che sembrava fatta ap-



posta per fare da «mascotte» ai vespisti. Barbara Nelli, un astro nascente del cinema italiano. Se volete averne un'idea, date uno sguardo a pag. 46 de «Le Ore» n. 476 del 28-6-62 ditemi poi se quelli del Tosco-Emiliano avevano torto a fare collezione dei suoi autografi: sulle sue foto... si intende!

25 Giugno, Firenze, i lungarni. La luna, l'atmosfera, tutto è meraviglioso: siamo tutti stanchi, dopo una giornata di punzonatura.

ma ormai, come a volte succede, tutto sembra che vi interessi di più.

Quando tutti sono andati a letto, scendo sull'argine, prendo una barca e risalgo la corrente che fa da specchio alle luci e ai suoni dei «night clubs» posti sulle rive. Rientro che è quasi l'alba, ma la stanchezza è sparita.

Parte Pandoni di Cremona, il primo concorrente della prima semitappa che da Firenze ci porta a Grosseto. Inizia l'avventura che, per più di 800 km. ha visto le prodezze dei vespisti, di... Gioia al volante del Romeo, l'entusiasmo della folla e... il mio entusiasmo. Noi sul Romeo ogni tanto commentavamo l'abnegazione dei Vespa Clubs disseminati lungo il percorso che, sin dalle prime ore dell'alba avevano organizzato in modo impeccabile il servizio di segnalazione, rifornimento, controllo e... ristoro.

Purtroppo però se i segnalatori erano tempestivi e inappuntabili nelle segnalazioni dell'itinerario ai vespisti, non lo erano altrettanto con il Romeo. Forse non lo conoscevano o non lo riconoscevano. Il Romeo di solito parte con gli ultimi concorrenti, ma deve trovarsi all'arrivo, molto prima dei «primi concorrenti».

A bordo io ero stato scherzosamente nominato «ufficiale di rotta» e avevo il mio da fare per indicare a Gioia «la giusta via» agli incroci.

Ma a tutto c'è rimedio. Ecco qui a sinistra la foto del Romeo, in modo che tutti, riconoscendolo, possiate in futuro... dargli una mano. Ecco ho finito.

Della carovana che ha registrato in Grasselli un ottimo vincitore non voglio parlare, prima di tutto perché non ne sarei capace e poi perché mi piace ricordarlo così il Tosco-Emiliano, con i suoi campioni, forse gli ultimi che gareggiano solo in nome dello sport, con gli applausi della folla sorridente lungo i percorsi e agli arrivi a Grosseto, a Ferrara, a Firenze; con le manifestazioni di simpatia raccolte dal Romeo da tutte le belle ragazze Tosco-Emiliane; con gli autografi di Barbara Nelli; con l'ambrato, prezioso vino che ci hanno voluto regalare i cari amici del Vespa Club di Chianti.

## l'insostituibile romeo



I brillanti colori blu e avorio e la caratteristica elaborazione del Romeo del Vespa Club d'Italia sono facilmente riconoscibili. E' molto importante che i segnalatori sui percorsi di gara lo riconoscano a distanza.



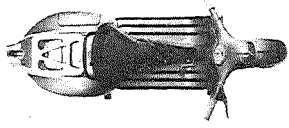
## il contributo della Esso



Anche al Tosco-Emiliano, come in ogni altra occasione, il valido contributo dei funzionari e degli addetti alle stazioni di rifornimento della Esso ha giocato un ruolo importante per la buona riuscita della manifestazione.



# GINCANE



## ai giardini bellini di catania

Si è svolta, nel piazzale della Villa Bellini, una gincana vespistica a coppie col patrocinio del Vespa Club Catania. Un folto pubblico era presente alla bella manifestazione, cui hanno partecipato diciotto coppie. Il campo di gara, irto di difficoltà, ha costretto i partecipanti a evoluzioni che hanno entusiasmato i presenti. Alla competizione hanno presenziato funzionari della Piaggio e il presidente A. Gemma. Questa la classifica: 1. Duilio Geco-Anna Bundi; 2. Salvatore Rannisi-Anna Maria Di Giovanni; 3. Antonio Sanguedolce-Anna Maria Di Giovanni; 4. Giovanni Musumeci-Iole Scialfa; 5. Elio Petrina-Gabriella Di Liberto. I premi sono stati così distribuiti: alla prima coppia è andata una coppa offerta dalla Piaggio per il conduttore e un'altra per la dama. Alla seconda coppia, una coppa offerta dalla Ditta Amar. Numerosi altri premi sono stati assegnati fino al decimo classificato.

## carlo danna dominatore

### a viterbo

il giovane vespista ha battuto nella finalissima il concittadino patara  
successo tecnico e spettacolare della gara

La giornata dell'Ascensione è stata particolarmente densa di avvenimenti agonistici tra i quali la gincana vespistica. Numerosissimi concorrenti si sono dati appuntamento al campo sportivo dei Padri Giuseppini, dove il Vespa Club di Viterbo aveva predisposto alla perfezione ogni servizio per consentire alla manifestazione la massima regolarità nello svolgimento.

La gincana è stata disputata con una formula veramente nuova, ed interessante, in quanto i concorrenti partivano a due per volta e dovevano compiere un tracciato differente, ma perfettamente uguale come misura e difficoltà. In questo modo la gara ha acquistato interesse, e soprattutto nei duelli più incerti ed appassionanti il numeroso pubblico presente non ha mancato di tributare ai centauri fragorosi applausi.

Come al solito, i vespisti locali hanno sbaragliato il campo, ma in questa occasione ad imporsi è stato un giovane per la prima volta sulla breccia, Carlo Danna, il quale in un appassionante finalissimo è riuscito a superare il suo diretto rivale, Emilio Patara anch'egli viterbese.

Si sono visti però duelli veramente interessanti anche tra centauri ai quali poi la sfortuna ha impedito di figurare meglio, così per esempio, quello tra il perugino Mori e il viterbese Felicioni. Molto applaudito il fiorentino Grassi, il quale, pure senza il braccio destro, si è disimpegnato con grande destrezza, qualificandosi alla semifinale. Eccellente è stata l'organizzazione di assieme, e anche il servizio cronometrico, svolto impeccabilmente da Cagnoni, Stramaccioni e Palazzetti.

Dopo le eliminatorie iniziali, sono rimasti in gara, per disputarsi le semifinali, sei vespisti viterbesi, e cioè Mario Paratufolo, Bruno Petroselli, Mauro Cenci, Carlo Danna, Emilio Patara e Arnaldo Felicioni, e inoltre Mario Meneghini di Civitavecchia, Alfiero Grassi di Firenze e Franco Cutillo di Roma.

Tra questi centauri, quattro si sono classificati per la finale, e precisamente i due viterbesi Danna e Patara, Moro e Cutillo. Entrambi gli alfieri del Vespa Club Viterbo hanno vinto la finale, cosicché la finalissima ha avuto luogo tra loro. L'ha spuntata Danna, che ha vinto con il tempo di 1'7"4; 2. Emilio Patara in 1'9"2; 3. Moeris Mori, di Perugia, in 1'13"8; 4. Franco Cutillo in 1'19"9.

## a bardi (parma)

vince bigi

Si è svolta oggi a Bardi una interessante gincana motociclistica organizzata dal Vespa Club Parma in collaborazione con la Pro Loco di Bardi.

Presenti il presidente della Pro Loco dott. Barbuti e il vice presidente del Vespa Club Gino Alessandrini la manifestazione si è svolta in modo perfetto, dinanzi ad un folto pubblico. La vittoria finale è andata a Giovanni Bigi che ha preceduto Giorgio Dazzi, Gianni Vitali, Roberto Sifoni, Nando Testi, Adriano Fantoni, Gino Alessandrini, Angelo Negri, Cipriano Carpi e Giorgio Giudetti.

## commenti di uno spettatore casuale alla gincana di viterbo

Veramente non sono uno sportivo nel vero senso della parola.

Seguo lo sport alquanto generalmente, senza che alcuna specialità desti in me un'attrazione particolare, anche perché esso ha perduto, quasi completamente, le sue basilari caratteristiche morali. Ma ho dovuto constatare alcuni giorni fa, con autentiche prove di fatto, che non tutti gli sport seguono tale andamento.

Mai mi era capitato di assistere ad una competizione così attraente, così piena di « suspense », e in verità, mi sia consentito dirlo, così ottimamente organizzata anche nei minimi particolari.

Sono rimasto veramente colpito e nello stesso tempo sorpreso per i serratissimi duelli, per la volontà e l'agognismo così schietto e leale messo in mostra dai diversi contendenti.

Il pubblico, poi, ha seguito quasi con avidità il susseguirsi incessante delle diverse fasi della gara. Dal momento in cui lo starter, con il tradizionale gesto, esplodeva in aria un assordante colpo di pistola, dando il « via » ora a questa, ora a quella coppia di concorrenti, questo pubblico entusiasta non ha mai cessato di incitare le proprie beniamini.

È doveroso perciò che io esprima la mia simpatia e la mia gratitudine a chi ha voluto mettere in evidenza ciò che di puro e di disinvolto, lo sport ancora ci può offrire, senza ancora i doppi fini, ma soltanto rimettendosi alla buona volontà e al vero senso sportivo.

## la prima gincana del vespa club trento

vince  
gino frisinghelli

Dopo un febbrile lavoro da parte dei componenti il Consiglio Direttivo di Trento, il 20 maggio si è svolta a Vaneze di Bondone, (1.300 s.m.), la prima gincana del Vespa Club Trento.

Dopo aver pranzato in un albergo del noto centro trentino di sports invernali, si è dato inizio alla gara che si è svolta su di un ampio piazzale dove tecnici del Club avevano predisposto un difficile percorso.

I roveretani Frisinghelli e Scoppieri hanno riconfermato la loro classe di ottimi gincanisti e si sono classificati ai primi due posti; più sfortunati sono stati infatti gli specialisti trentini piazzatisi alle loro spalle.

La classifica è risultata la seguente:

1. Gino Frisinghelli; 2. Andrea Scoppieri; 3. Gianfranco Ziglio; 4. Giulio Gerola; 5. Alberto Bertoluzzi; 6. Dario Stenico; 7. Roberto Tonini; 8. Giuseppe Magnago; 9. Franco Mantelli; 10. Lino Marchi.

Seguono altri numerosi partecipanti.

## la seconda gincana del vespa club trento

vince gianfranco ziglio

Recentemente si è svolta in Andalo la 2ª gincana sociale provinciale del Vespa Club Trento, valida quale seconda prova del campionato. La manifestazione si è svolta in località « Lago » alla presenza del sindaco di Andalo e di altre rappresentanze locali che assistevano alla manifestazione assieme ad un folto pubblico.

La classifica:

1. Gianfranco Ziglio; 2. Giulio Gerola; 3. Marco Riccio; 4. Carlo Frisinghelli; 5. Ezio Stenico; 6. Dario Stenico; 7. Augusto Erspan; 8. Lino Marchi; 9. Giuseppe Magnago; 10. Franco Viola. Seguono altri classificati.

E' seguita nella sala dell'albergo Stella Alpina la premiazione dei concorrenti e l'estrazione di premi ai partecipanti alla gita.

## Il gincana vespistica città di perugia

vince il milanese vailati  
buone prove dei conduttori perugini

Oltre 550 vespisti provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato al 1. Raduno Nazionale Vespistico Città di Perugia. Erano infatti rappresentati i Vespa Clubs delle più grandi città italiane come Roma, Milano, Torino, Firenze ecc. così come quelli di centri minori come Terni, Arezzo, Pisa, Spoleto, Todi, Deruta ecc.

I partecipanti al raduno dopo la benedizione ai mezzi impartita dall'Arcivescovo di Perugia Mons. Baratta, hanno sfilato per le vie cittadine.

Nel pomeriggio si è svolta nella ex Piazza d'Armi la 2ª Gincana Vespistica Nazionale « Coppa Città di Perugia » cui hanno preso parte una sessantina di specialisti. Ha vinto il milanese Vailati che per poco ha superato l'aretino Tamburini; Vailati è un autentico specialista in materia essendosi aggiudicato anni fa il Premio Internazionale di Le Mans in Francia.

Applauditissimo il fiorentino Alfiero Grassi che se pur menomato fisicamente (senza la mano destra) si è destreggiato abilmente aggirandosi l'ottavo posto. Notevoli prestazioni

anche da parte dei vespisti perugini che hanno conquistato il terzo posto assoluto con Benito Ciavi, mentre Luigi Longhini è finito settimo. Onorevoli piazzamenti hanno ottenuto infine i tre fratelli Cutillo di Roma.

Questa la classifica finale della 2ª Gincana Vespistica Nazionale « Coppa Città di Perugia »:

1. Angelo Vailati, Milano; 2. Miro Tamburini, Arezzo; 3. Benito Ciavi, Perugia; 4. Armando Felicioni, Viterbo; 5. Domenico Cutillo, Roma; 6. Roberto Celestini, Viterbo; 7. Luigi Longhini, Perugia; 8. Alfiero Grassi, Firenze; 9. Vincenzo Cutillo, Roma; 10. Franco Cutillo, Roma.

Seguono altri.

Alla riuscita manifestazione hanno presenziato il Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia Angelo Pesce, Presidente del Vespa Club Roma ed il Segretario del Vespa Club d'Italia Cav. Franco Gioia.

Il Presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa Renato Tassinari, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un telegramma di fervidi auguri.

## angelo vailati di milano vince la gincana a ostacoli di bra



La sera di sabato 9 Luglio, si è svolta a Bra una riuscita gincana vespistica che ha interessato non solo la popolazione locale, ma anche un numeroso pubblico affluito, per l'occasione, dai Comuni circostanti.

Il Vespa Club di Bra, il cui Presidente Giuseppe Mondino ha una particolare esperienza nella organizzazione di manifestazioni sportive, ha saputo dare a questa gincana ad ostacoli una particolare impronta agonistica, che ha determinato un eccezionale interesse da parte del pubblico.

La manifestazione ha avuto luogo nella centrale Piazza Carlo Alberto, nella quale la pista, la relativa recinzione e la tribuna d'onore sono state approntate in modo impeccabile; curata anche la razionale illuminazione.

Favorito da condizioni atmosferiche ideali, la gara ha avuto inizio alle ore 21 e si è protratta fino alle ore 23, seguita con vivo interesse da oltre 2.000 spettatori, che hanno sottolineato con nutriti applausi le fasi più salienti della competizione ed i più spericolati concorrenti.

Vi hanno partecipato 67 vespisti, fra i quali figuravano i più noti gincanisti del Piemonte e della Lombardia. La vittoria è stata meritatamente colta da Angelo Vailati del Vespa Club Milano, che ha confermato in questa occasione la sua fama di « Asso dei gincanisti italiani »; con una perizia ed una padronanza della Vespa eccezionali, egli ha compiuto il percorso in 43" senza incorrere in alcuna penalità. Lo segue in classifica uno dei più noti regolaristi d'Italia,

Gianfranco Fiora del Vespa Club Torino, che ha compiuto il percorso in 46". Seguono poi nell'ordine Mario Mulassano (Mondovì), Gianfranco Mulassano (Mondovì), Valerio Fiora (Torino), Angelo Giordano (Cuneo), Ezio Crosetto (Bra), Vittorio Altrocchi (Milano), Aldo Fiora (Torino), Orazio Bravo (Bra).

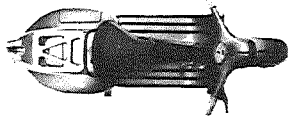
I primi premi di rappresentanza sono stati assegnati ai seguenti sodalizi:

al Vespa Club Torino, per il maggior numero di soci partecipanti alla gara;

al Vespa Club Tortona, quale sodalizio proveniente dalla maggiore distanza.



## GINCANE



sul palcoscenico di piazza VIII agosto  
a bologna

# al vespa club vicenza la gincana delle 2 torri

pieno successo della manifestazione  
patrocinata dallo « stadio »

forlì e roma ai posti d'onore

Successo del Vespa Club Vicenza nella « Gincana delle due Torri » organizzata alla perfezione dal locale Vespa Club in collaborazione con la Ezzo Standard Italiana e sotto il patrocinio dello « Stadio ».

I due vespisti vicentini Bedin e Sandrini si sono distreggiati con particolare abilità fra i birilli, i bilichi e le svolte... pe-

ricolose, ed in fase di conteggio la disperata resistenza dei portatori del Vespa Clubs di Forlì, di Roma, di Milano e di Bologna ha dovuto ammainare bandiera ed accontentarsi delle piazze d'onore e dei premi di minore entità lasciando ai vespisti la fiammante Vespa messa in palio dal Vespa Club Bologna e sulla quale il Presidente An-

gelo Gualdi aveva fatto, forse, un pensiero di... ritorno.

La manifestazione, svoltasi sul tracciato di Piazza VIII Agosto, illuminato a giorno per l'occasione, è stata delle più interessanti. Ottimo il percorso studiato, ben disposti i birilli, strategicamente appostati i passaggi complicati, rodatissimi i concorrenti. La lotta, quindi, anche per la novità di corsa (si correva in coppia col...nemico), è diventata subito palpitante ed i miracoli di acrobazia e di virtuosismo su due ruote non si sono più contati.

Un pubblico d'eccezione ha incoraggiato il tutto. Piazza VIII Agosto era al gran completo,

come in tempo di Fiera e le migliaia di spettatori convenuti hanno tifato per tutti senza particolari simpatie. A fine gara, dopo i rapidi conteggi ed i calcoli dei cronometristi, premiazione dei migliori. La Vespa 125 ed il Trofeo Ezzo sono andati al Vespa Club Vicenza, la Coppa Piaggio e Lire 50.000 al Vespa Club Forlì, la Coppa Vespa Club Bologna e Lire 25.000 sono andate al Vespa Club Roma, la Coppa Virtus Bologna e Lire 15.000 al Vespa Club Milano, mentre il Vespa Club Bologna si è aggiudicata la Coppa dell'Amministrazione Provinciale. Un premio extra (quello per il Vespa Club più lontano) è stato assegnato ai tarentini Bruco-Bruco e più tardi in un ristorante del centro un signorile banchetto ha concluso la bella giornata dei vespisti.

Oltre al dr. Angelo Gualdi, presidente del Vespa Club Bologna, hanno presenziato alla manifestazione l'ing. Bussani, il direttore della locale Ezzo. Il « garibaldino » Buronzi ha descritto al microfono le fasi della gara. E l'ex « lasciarraddoppiata » si è rivelato uno « speaker » di primo piano.

La classifica:  
1. Vespa Club Vicenza (Bedin-Sandrini); 2. Forlì (Bonifalchini); 3. Roma (Cuttillo-Cuttillo); 4. Milano (Vailati-Altracchi); 5. Bologna (Marcheselli-Vecchi); 6. Vicenza B (Graziani).

Frigo); 7. Perugia (Mori-Ciavi); 8. Torino (Fiore-Fiora); 9. Vicenza (Capitani-Ruggero); 10. Trento (Frisinghelli-Scoffieri).

## la santa rita di deruta

1. Mori Moeris (Perugia), 2. Ciavi Benito (Perugia), 3. Cappelletti Gino (Perugia), 4. Longhin Luigi (Perugia), 5. Cecchini Francesco (Spoleto), 6. Campi Giuseppe (Perugia), 7. Fioppi Bruno (Perugia), 8. Tribolati Francesco (Perugia), 9. Testi Silvano (Arezzo), 10. Minaldori Corrado (Perugia), 11. Renga Giorgio (Perugia), 12. Belia Fernando (Deruta), 13. Petriera Elio (Todi), 14. Sistracchi Pietro (Todi), 15. Lupi Giovanni (Spoleto), 16. Proietti Giovanni (Spoleto), 17. Gamboni Antonio (Perugia), 18. Bianchi Alberto (Todi), 19. Tomassini Carlo (Perugia), 20. Pulcini Silvio (Deruta), 21. Pucciarini Fulvio (Deruta), 22. Margaritelli Sandro (Deruta), 23. Cappelletti Giacomo (Perugia).

## cecina comunica:

Il Vespa Club di Cecina ci comunica che la gincana indetta per il giorno 8 luglio 1962 è stata rinviata a data da destinarsi.

## carta vince a frosinone

Ancora un'affermazione lusinghiera del Vespa Club Formia in una competizione vespistica regionale. Il formiano Luigi Carta ha infatti conquistato il primo posto assoluto alla terza edizione della « Gincana vespistica frusinate », un'interessante manifestazione alla quale hanno preso parte numerosi concorrenti provenienti, oltre che da vari centri della Ciociaria, anche da Roma, Latina, e Formia. La rappresentativa formiana, presentatasi alla gincana con valide possibilità di buon piazzamento, ha centrato in pieno il suo obiettivo.

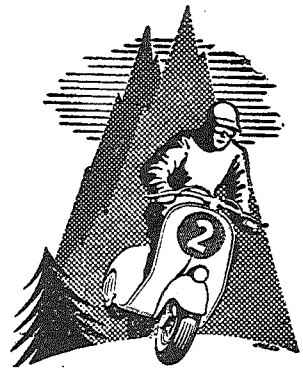
Il vespista Luigi Carta è stato l'ultimo centauro in gara e, con una condotta estremamente brillante e attenta, è riuscito a totalizzare appena 2" di penalità.

La premiazione si è svolta alla presenza di numerose autorità ed è stata presieduta dal vice sindaco cav. Dante Spaziani, quale presidente del comitato del « Giugno frusinate », che ha consegnato al vincitore la coppa offerta dal comune di Frosinone e altri premi agli altri classificati. Circa il piazzamento degli altri vespisti formiani, segnaliamo il 12. posto di Franco Carta, il 16. di Stefano Ottobre e il 18. di Giovanni Cannavale.

Questa la classifica generale:  
1. Luigi Carta (Vespa Club Formia); 2. Giuseppe Barsi (Latina); 3. Mario Marocco (Frosinone); 4. Giuseppe Merfi (Frosinone); 5. Augusto Iezzi (Roma).

# ai bolognesi l'ottava edizione della coppa dell'appennino

al ferrarese loj l'individuale



Recentemente ha preso il via da Forlì la VIII edizione della ormai famosa « Coppa dell'Appennino », gara di regolarità nazionale organizzata dal Vespa Club Forlì.

I concorrenti che si sono presentati alla punzonatura pur non essendo numerosi — data la presenza nella stessa settimana di molte altre gare — rappresentavano il fiore dei Vespa Clubs di Ancona, Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Bologna, Pontedera, Carpi e Forlì.

Ha presenziato alla partenza il rag. Elio Bonazzi, Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia, il quale ha portato il saluto e l'augurio del Presidente Nazionale Dott. Tassinari del quale era in rappresentanza.

Era pure presente il Presidente del valoroso Vespa Club Imola, l'amico Aniceti che, con la sua gioviale presenza ha fatto dimenticare gli affanni e le ansie delle ultime ore. Tutti i presenti hanno rivolto parole di elogio al Prof. Cenesi, primo vespista forlivese, ed al Direttore di gara Medri i quali non si sono certamente risparmiati pur di mantenere alla nostra gara quella tradizione che ne ha fatto una delle più belle oggi esistenti. Un elogio va anche ai Consiglieri tutti del Vespa Club Forlì, tra i quali si sono distinti l'accaldato Vignuzzi e l'onnipresente Casadei tesoriere e sempre preoccupato di non spendere troppo, mentre un attaccamento particolare lo

ha dimostrato il nostro Mamani che pur indisposto è stato presente ugualmente a tutta la durata della manifestazione.

Alle 10 in punto ha preso il via il primo concorrente, il forlivese Falcini già vincitore di una edizione della gara, e poi via via tutti gli altri.

In un cielo terso, abbagliante di sole implacabile, la lunga teoria dei vespisti si è snodata attraverso la città per dirigersi verso la prima asperità della giornata: il Passo del Muraglione dove li attendeva il primo controllo orario.

Tutti i concorrenti transitavano regolarmente e si « sparavano » nella lunga discesa toscana che li avrebbe portati ai piedi della infuocata, brulla e durissima Consuma.

La frescura che ci attendevamo di trovare sui passi si è rivelata essere un'utopia: infatti dentro le macchine della organizzazione il termometro raggiungeva delle quote di 39-41 gradi. Lunghe file di automobili sostavano ai margini delle salite in ebollizione; anche le nostre auto hanno dovuto limitare l'andatura per evitare il peggio e la ricerca di acqua era spasmodica. E i vespisti? Loro non avevano difficoltà di sorta, i loro motori procedevano con una regolarità sbalorditiva « arrampicandosi » sulle centinaia di tornanti con una aggressività e con una potenza ammirevoli. E così dopo la Consuma, il Passo dei Mandrioli, poi quello del Carnaio, Cento Forche, e buona ultima la Rocca delle Caminate con i suoi 4 Km. di tornanti ripidissimi da compiersi sotto l'incubo del tempo orario. Poi Forlì con il suo traguardo che ha accumulato ed abbracciato tutti con un prolungato applauso.

Non importa chi ha vinto perché tutti hanno vinto, tutti sono stati bravissimi e le loro Vespa che provarono in passato, sullo stesso percorso, di non temere le tempeste, oggi hanno dimostrato che anche in temperature altissime, proibitive per dei mezzi lanciati a medie così alte, di aver raggiunto un altissimo grado di perfezione, qualità inderogabile per lo scooter più venduto del mondo.

L'organizzazione di gara è stata molto accurata: cartelli segnalatori erano presenti su tutti i 240 Km. del percorso, uomini dei Vespa Clubs locali

e nostri hanno provveduto a sorvegliare i punti più pericolosi; il tutto per consentire a tutti i concorrenti di raggiungere il traguardo in condizioni ottime e di evitare il minimo incidente.

Ottima l'assistenza medica ai concorrenti, fornita dal Traumatologo Dott. Bruno Poggi dell'Ospedale Civile di Forlì. Il quale in compagnia di un infermiere e carico di materiale sanitario ha seguito i concorrenti e, pur essendo rimasto professionalmente... disoccupato, è stato un elemento preziosissimo per la buona riuscita della gara.

Al termine, dopo un rinfresco offerto dal Vespa Club Forlì, sono stati distribuiti i premi individuali ed a squadre.

Tutti i vespisti hanno avuto il riconoscimento e il ringraziamento del Vespa Club Forlì ed i soliti simpatici, bravissimi bolognesi si sono ancora una volta impossessati del più ambito dei Trofei: la « Coppa dell'Appennino ». La classifica individuale ha visto al primo posto Lorenzo Loy di Ferrara.

Poi ognuno ha ripreso la strada di casa con un ricordo in più, lasciando a Forlì la promessa per il prossimo anno.

E c'è già chi pensa alla « Coppa dell'Appennino » 1963.

## a lucca

vince lucchesi

La gincana vespistica organizzata dal Vespa Club di Lucca ha avuto notevole successo di pubblico e di concorrenti, e la classifica è stata incerta fino agli ultimi istanti. Ha prevalso, su tutti, Lucchesi Raffaello del Vespa Club di Lucca, compiendo l'intero percorso senza penalità. Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione; la classifica finale è risultata la seguente:

1. Raffaello Lucchesi; 2. Paolo Barsotti; 3. Guidi Bartolomeo; 4. ex aequo: Arturo Belli, G. Paolo Bertuccelli, Marino Lenci.

## a borgomanero

primo: claudio rescali di casalpusterlengo

Successo eccezionale di partecipanti e di pubblico al IV Raduno Vespistico di Borgomanero. Erano infatti presenti alla manifestazione rappresentanze di Vespa Clubs di: Casalpusterlengo, Cremona, Domodossola, Lodi, Milano, Novara, Rho, e Varallo Pomba oltre naturalmente al sodalizio locale. Alla gincana vespistica hanno partecipato 50 concorrenti e su tutti è risultato vincitore Claudio Rescali del Vespa Club Casalpusterlengo con 32 penalità, seguito dal concorrente Angelo Livraghi con una sola penalità in più.

Per merito dei suoi due alferi il Vespa Club Casalpusterlengo si è aggiudicato anche la graduatoria a squadre seguito dal Vespa Club Milano.

## arriva la bella gigogin



L'entusiasmo suscitato dal passaggio della « Bella Gigogin » preceduta dai vespisti e seguita dalla fanfara, non è cosa che si possa scrivere, né riferire. I Vespisti casalesi in questo campo si sono dimostrati insuperabili. Un elogio a parte merita poi il loro presidente la cui solerzia è davvero encomiabile.



# il raduno dei colli euganei

520 vespisti provenienti dalle 3 venezie dalla liguria e dalla lombardia

Pieno e completo successo ha arriso alla prima edizione del Rallye vespistico dei «Colli Euganei» che, dopo una parentesi di ben sette anni, si è ripresentato agli appassionati dello scooter di Padova.

La manifestazione ha avuto luogo con la partecipazione di numerosi concorrenti che sono stati addirittura il doppio di quello che l'organizzazione aveva previsto: 520 in rappresentanza di venti società delle Tre Venezie, della Lombardia e della Liguria.

Il «rallye» organizzato dal Vespa Club Padova con patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo e sotto l'egida della Esso Standard Italiana, aveva come scopo principale di effettuare, così in allegria, una passeggiata tra i meravigliosi «Colli Euganei» per ammirare le naturali bellezze. La manifestazione si è conclusa nel parco dei Giardini Pubblici, nell'interno del Castello Marchionale dei Carrarese della trilinguistica città di Este, davanti ad una folla numerosissima.

La piena riuscita della gara (se possiamo chiamarla così) premia la fatica del cav. rag. Giuseppe Zamboni, dinamico presidente del sodalizio vespistico padovano che con tanta passione e con tanto spirito di sacrificio si era accollato l'onere della organizzazione.

Ma non si deve dimenticare il presidente dell'E.P.T., avv. Malimpiero, il direttore dello stesso Ente, comm. Zambon ed il cav. rag. Manlio Riva, pre-

sidente della commissione nazionale turistica del Vespa Club d'Italia; l'ing. Cozzani, il direttore della Esso Standard Italiana, Vittorio Sani e l'ispettore della stessa società dott. Ruffa, che hanno contribuito al successo della manifestazione.

La partenza è avvenuta alle ore 10 dal piazzale antistante al Campo Tre Pini di Padova, dove era stato stabilito il concentramento. I venti gruppi vespistici, con i rispettivi vessilli in testa, hanno attraversato la città del «Santo» ordinatissimi e composti. Quindi hanno raggiunto la Porta S. Giovanni da dove hanno proseguito, attraversando Abano Terme e Montebelluna fino a Fraglia. Qui, tutti, hanno assistito alla Messa celebrata dal padre priore dell'Abbazia Benedettina. Poi via, verso Teolo cordialmente ricevuti dal sindaco, comm. Saratori. Dopo la consumazione del pranzo, anche perché il tempo minacciava il peggio — nella mattinata ha piovuto — la numerosissima colonna si è mes-

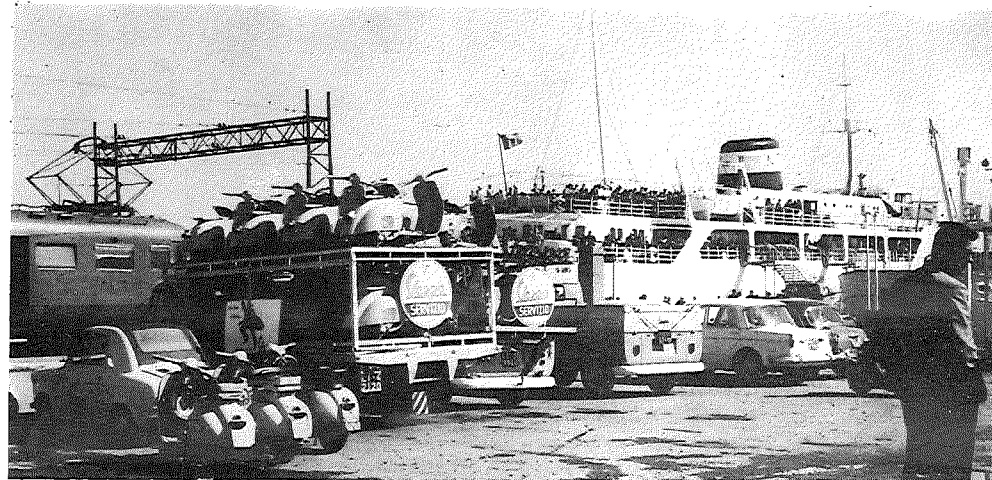
sa in moto raggiungendo Vò Euganeo e quindi Este, un aereo dell'Aero Club padovano lanciava una pioggia di fiori, i vespisti hanno allineato nella piazza maggiore i loro piccoli mezzi e si sono radunati ai giardini pubblici, in mezzo a grande folla.

Ha preso per primo la parola per ringraziare tutti i partecipanti, il cav. rag. Zamboni, quindi l'avvocato Malimpiero, il cav. rag. Riva ed infine il sindaco di Este, on. prof. ing. Antonio Guariento, il quale ha esternato la soddisfazione della cittadinanza estense per la bella manifestazione.

Dopo la consegna a tutti i concorrenti di medaglie ricordo e di coppe alle società i vari capigruppo sono stati ospiti in un locale del centro dall'on. Guariento, per un rinfresco.

Alle ore 17,50 la manifestazione è chiusa e tutti sono rimontati in sella per far ritorno alle rispettive sedi. Un plauso ed un ringraziamento particolare l'organizzazione lo intende rivolgere ai militi della Polizia della Strada che con consueta precisione e tempestività hanno curato ogni cosa onde rendere più sicuro ed agevole lo svolgimento della manifestazione.

Un premio del tutto particolare è andato al Vespa Club Vicenza il quale ha totalizzato, dalla nascita, il maggior numero di chilometri percorsi e vanta inoltre un primato di iscritti.



Questa foto illustra un particolare della gita all'Elba organizzata in modo eccellente dal Vespa Club Piombino, della quale abbiamo parlato nel numero 122 del nostro giornale. Molti soci dei sodalizi toscani hanno di questa gita un ottimo ricordo.

## niente

### rocca sforzesca

Il Vespa Club Imola è spiacente di dover comunicare che la 3ª edizione del Raduno Nazionale «Rocca Sforzesca» iscritta nel calendario turistico nazionale per l'8 luglio (indispostata al 1º luglio per favorire il Vespa Club Ancona che avrebbe tratto svantaggio da tale concomitanza), per motivi tecnici non potrà aver luogo.

Nel ringraziare quei Clubs che avevano già dato a Imola la loro preferenza si spera che il prossimo anno tale manifestazione venga ripresa.

## benedetti i vespisti

### a voghera l'intervento del sindaco

Si è svolta presso la sede del Vespa Club Vogherese, la tradizionale benedizione dei vespisti vogheresi. Verso le ore 10 il corteo dei partecipanti, ammontanti a ben 250 scooteristi, ha preso il via dalla sede sociale percorrendo la via Emilia e dirigendosi in piazza Duomo.

Qui l'arciprete mons. Biscaldi ha impartito ai presenti, perfettamente schierati lungo la piazza, la benedizione. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo è ritornato alla base di partenza dove, alla presenza del Sindaco, prof. Rino Cristiani, del comandante dei Vigili Urbani, cav. Gazzaniga, e del comandante della stazione dei Carabinieri, maresciallo Lazzoni, si è svolto un rinfresco. Prima del termine il Sindaco ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

### a predazzo un corteo lungo più di un chilometro

Alle ore 13 precise uno stuolo di scooteristi erano allineati di fronte al municipio. Al centro dominava la superba e nuovissima motoretta di Nino Giongo con a bordo la gentile signorina Giuliana Dellagiocoma, madrina del gagliardetto. Il presidente la sezione di Predazzo sig. Michelangelo Dellagiocoma, dava il benvenuto a tutti i partecipanti alla manifestazione e si augurava che la vita del Vespa Club Predazzo sia sempre più attiva.

Seguiva un brillante discorso,

pronunciato dal presidente la sezione di Trento sig. Ferdinando Fratesi, dal quale si è appreso che l'organizzazione vespistica nazionale conta ben 55.000 iscritti, cifra assai rilevante, segno evidente che il Club è molto sentito fra gli scooteristi.

Al termine delle parole del presidente l'arciprete don Alcide Donati — dopo la lettura della preghiera dell'automobilista — ha impartito la benedizione al gagliardetto ed ai motori, dopo di che tutti i centauri hanno dato «fiato» ai loro clacson e contemporaneamente acceso i motori, fra un allegro ed assordante frastuono, durato cinque secondi. E' seguita la trionfale sfilata per le vie del paese. Apriva il corteo la macchina della presidenza con a bordo il presidente Dellagiocoma, il segretario Gabrielli e rispettive consorti. In testa alla lunghissima fila di motociclisti, il gagliardetto sventolava nel sole con i colori di Predazzo. Il corteo si portava a Bellamonte, mantenendo sempre un perfetto allineamento; la fila era lunga oltre un chilometro.

A Bellamonte è stato offerto a tutti una bicchierata, tra suoni e canti. Alle ore 16 ha avuto luogo l'estrazione di numerosi premi, offerti dai vari esercenti della borgata e quindi il presidente del Vespa Club di Trento sig. Fratesi, ha elogiato lo spirito di solidarietà che regna fra le sezioni del Vespa Club.

### a valenza po

I soci del Vespa Club di Valenza come ogni anno, hanno voluto che la propria sezione ricevesse la Santa benedizione.

Il reverendo don Antonio Molina ha benedetto il gruppo degli iscritti al Vespa Club intervenuti con i loro mezzi.

## l'audax di ferrara al forlivese falcini

Battesimo in grande stile del «I Audax Vespistico Città di Ferrara» scattato con cronometrica precisione da Largo Castello.

Dopo 60 km. di percorso i concorrenti erano impegnati nella discriminante di San Giuseppe; quindi gran armeggiare di cronometri alla ricerca del giusto «azzeramento».

Con alterne fortune si svolgeva il controllo orario di Comacchio, e cominciava così a delinearsi una prima rosa di concorrenti con zero penalità.

Raggiunto Argenta altro armeggiare di cronometri per la seconda discriminante.

Finalmente si arrivava a Ferrara (primo passaggio) dove i concorrenti erano messi a dura prova su un tratto cronometrato di 500 metri.

Dopodiché aveva inizio l'ultimo settore della gara con arrivo finale in piazza Ariostea dove un folto pubblico poteva assistere alle prodezze dei vespisti in lotta con i decimi di secondo.

### Classifica individuale:

1. Falcini, Forlì; 2. Grasselli, Milano; 3. Bortolotti, Bologna; 4. Corazza, Parma; 5. Calevi, Reggio E.; 6. Loy, Ferrara; 7. Segolini, Mantova; 8. Pozzati, Ferrara; 9. Garini, Milano; 10. Jori, Bologna.

### Classifica a squadre:

1. Vespa Club Bologna; 2. Vespa Club Milano; 3. Vespa Club Ferrara; 4. Vespa Club Parma; 5. Vespa Club Rovigo; 6. Vespa Club Valcamonica.

### i beneventani a morcone

Il Vespa Club Benevento ha organizzato, giorni addietro, una riuscita gita sociale vespistica in quel di Morcone.

Alle ore 7 si verificava il raggruppamento in via Torre delle Catene; alle 8.30 avveniva la partenza; i mezzi sfilavano per corso Garibaldi, viale Atlantici, viale Mellusi, via dei Rettori, Ferrovia e si snodavano diretti a Ponte, poi a Solopaca, a Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, S. Lupo, Sassinoro, Morcone, ovunque accolti dalla simpatia delle popolazioni.

A Solopaca veniva offerto un rinfresco dall'organizzatore locale sig. Alberto Zapparelli.

Una sosta a Cerreto Sannita in Piazza S. Martino; nel bar Creta l'assessore Alfredo Del Vecchio, a nome del Sindaco assente, offriva un vermouth.

Gli scooteristi, guidati dal valente prof. Luigi Stanziano, visitavano, poi, la importante scuola statale di Arte. I visitatori ricevevano un pregevole lavoro in ceramica.

L'arrivo a Morcone era alle ore 12.30. I vespisti venivano ricevuti dal sindaco del Comune, dott. Lombardi e da molti assessori; dopo brevi parole di saluto rivolte dal Sindaco, i vespisti gustavano un aperitivo.

Il pranzo sociale aveva luogo al ristorante Miravalle.

Ore 18: ritorno a Benevento percorrendo il tratto Morcone, Campolattaro, Fragneto Monforte.

Fra gli intervenuti: comm. Nicola Boffa, presidente del Vespa Club, sig. Angelo Boffa, vice presidente, rag. Silvio D'Alia, segretario del Club, il rag. Pepe, Cuoco, Longo, Nuzzi, geom. Melone ed altri.

Il servizio di scorta è stato fornito dalla sezione di Polizia di Benevento.

### il vespa club luca in garfagnana

I soci del Vespa Club, e con loro anche il sig. Terigi, hanno effettuato l'annunciata gita turistica in Garfagnana scendendo poi dalla parte di Arni, attraverso la galleria del Cipollaio, per finire in Versilia.

Una gran bella gita, che è stata caratterizzata non solo dalla larga partecipazione, ma soprattutto da quella schietta fraternità che fa dei vespisti lucchesi una famiglia. Tutti contenti e tutti, alla fine, si sono posti la domanda: a quando un'altra bella gita?

### i bresciani a rapallo

In occasione delle giornate festive di Sabato e Domenica, 2-3 Giugno, il Vespa Club di Brescia ha organizzato una riuscitissima gita a Rapallo.

Nell'andata il folto gruppo di vespisti ha fatto sosta a Genova, mentre Domenica nel viaggio di ritorno, hanno potuto assistere allo svolgimento della corsa automobilistica «Bobbio-Penice».

La gita è perfettamente riuscita e si è svolta in un clima di cordiale cameratismo.

### i saluzzesi a casteldelfino (repetita juvant)

Il Vespa Club Saluzzo ha organizzato recentemente una gita Sociale a Casteldelfino nella Valle Varaita. Alla gita erano presenti 30 conduttori e 7 passeggeri.

Malgrado il tempo piovoso in montagna, la merenda con tutti seduti a tavola nell'Albergo Italia di Casteldelfino, si è svolta in buona armonia, infine si è passati al sorteggio dei premi.

Il passaggio della colonna, tutta in fila indiana con davanti la Fiamma Sociale, ha destato molta simpatia da parte del pubblico che in molti paesi ha applaudito i vespisti.

Il Vespa Club Saluzzo si ripromette di fare altre gite.

### il vespa club cesena a cervia

Favorito dal sole di una giornata dal clima decisamente estivo, s'è svolto recentemente con la partecipazione di ben quattrocento centauri, il «Raduno al Mare» organizzato dal Vespa Club di Cesena e che ha avuto per meta Cervia, sulla costa adriatica, e successivamente Milano Marittima, dove i vespisti sono stati ospiti del Sindaco di Cervia, dove il Presidente del Club cesenate, rag. Luigi Santerini, ha letto un indirizzo di omaggio al primo cittadino di Cervia al quale, altresì è stata offerta una targa ricordo della bella manifestazione sportiva.

### i bellunesi a valdobbiadene

Approfitando di una bella giornata, una cinquantina di vespisti appartenenti al Vespa Club di Belluno hanno aperto l'annata turistica sportiva al circolo ricreativo di Tullio Rebuli di S. Stefano di Valdobbiadene.

I partecipanti hanno consumato il tradizionale pane e soppresa annaffiato con dell'ottimo carizze. Facevano parte dell'allegria brigata il segretario del Club Angelo Bortot ed i consiglieri Ebo e Umattino, che si sono detti lieti della bella giornata trascorsa in un luogo tanto piacevole ed ospitale.

## i baresi si son mossi!

### a cassano murge e bosco mercadante

Circa 50 Vespa con relative gentili signore e signorine in qualità di passeggeri, hanno inaugurato la stagione turistica del Vespa Club Bari, con la riuscitissima gita domenicale a Cassano Murge, Bosco Mercadante.

Partiti di buon'ora, i vespisti baresi, capeggiati dal Consiglio Direttivo, hanno attraversato diversi centri della provincia per raggiungere, poi la meta: Cassano Murge.

Al Bosco Mercadante, rituale sosta per godere della bellezza inconfondibile del bosco, e quindi con un certo appetito, i vespisti hanno fatto onore al succulento pranzo loro offerto dal sodalizio, pranzo consumato nel nuovo ri-

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

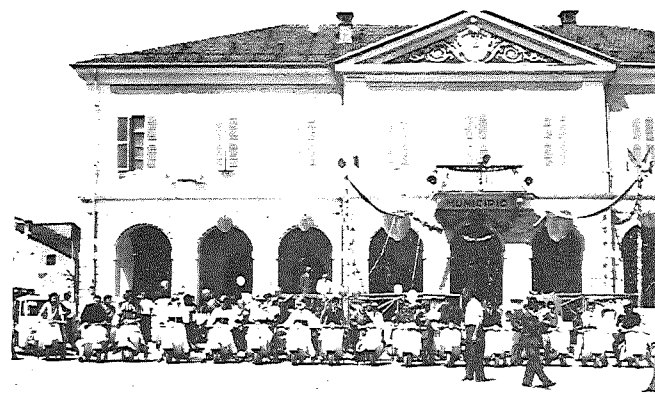
A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti il sodalizio vespistico barese.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

## dal piemonte

### sagra delle fragole a peveragno



Il 24 giugno, ha avuto luogo in Peveragno la 5ª Sagra delle Fragole promossa dal Comitato Comunale di Peveragno. La manifestazione è stata effettuata in collaborazione del Vespa Club di Cuneo, l'ausilio di Peveragno, e con la partecipazione di numerosi vespisti e un gran numero di motocarri che egregiamente allestiti raffiguravano le allegorie della zona. La numerosa carovana, partendo da Peveragno, ha attraversato i paesi limitrofi di Boves-Fontanelle - Borgo S. Dalmazzo e Cuneo, ritornando quindi a Peveragno. Durante il tragitto ha riscosso ovunque acclamazioni da parte del pubblico che ha gradito molto il felice carosello. Rivolgiamo pertanto, un vivo grazie al Vespa Club di Cuneo e a Peveragno per la preziosa collaborazione per la riuscita della manifestazione.



# la coppa "il tempo,, al vespa club di passo corese al termine di un riuscito giro dell'agro pontino

al secondo posto l'altro romano reno baiani

al vespa club roma assegnata la coppa « il messaggero »

Una cavalcata di quasi 400 chilometri ha portato i vespisti in gara per questa seconda edizione del giro dell'Agro Pontino, valevole per la disputa del « Trofeo on. Andreotti » e patrocinata dal giornale « Il Tempo » a percorrere, le strade della nostra provincia attraverso località marine e montane che hanno offerto a tutti la bellezza dei loro panorami.

Terracina, San Felice, Sabaudia ci sono venute incontro con la loro brezza marina mentre Roccamare, Sezze, Bassiano ci hanno offerto l'incomparabile bellezza dei loro boschi.

Tutto si è svolto nel massimo ordine e nessun incidente ha turbato la bella giornata sportiva e di questo bisogna ringraziare, oltre i disciplinatissimi concorrenti, la scorta della Polizia Stradale che ha assolto nel migliore dei modi il servizio affidatole.

Oltre mezza centuria di vespisti ha preso il via. Su di tutti è emerso il Vespa Club di Passo Corese che oltre al vincitore ha piazzato cinque rappresentanti nei primi dieci arrivati.

Dopo il via i concorrenti ad intervalli di 30 secondi hanno iniziato la non certo facile prova dirigendosi, attraversando Pontinia, verso Terracina dove i primi passaggi avvenivano verso le 11,20. Dopo Terracina il Circeo ci è venuto incontro con tutta la sua maestosità e la carovana multicolore imboccava il lungomare di Sabaudia costeggiato da magnifiche ville.

Il mare calmo accompagnava la marcia dei concorrenti che nei pressi di Sabaudia si fermavano per consumare la colazione e per sottoporsi successivamente ad alcune prove cronometriche. Dopo una sosta di

circa due ore i vespisti riprendevano la loro gara puntando verso i monti. La prima città toccata era Priverno dove era posto uno dei tanti controlli e Roccamare vedeva la carovana attraversarla dopo cinque ore di marcia.

Spinti dalla macchina del sig. Guido Barsi abbiamo seguito passo passo questa manifestazione che ha avuto del suggestivo specialmente sul tratto Sezze-Bassiano confortati dagli ombrosi castagni che ci hanno accompagnato per lungo tratto riprendendo anche i concorrenti dai raggi del caldo sole.

L'ultimo controllo posto a pochi chilometri da Latina vedeva diversi partecipanti fermi per neutralizzare qualche minuto di anticipo permettendo altresì a qualche ritardario di recuperare come per esempio allo sfortunato Carlo Bassi che sui tornanti di Bassiano è stato costretto per più volte mettere piede a terra.

A Latina una folla considerevole accoglieva i primi arrivati mentre dopo l'ultimo concorrente i solerti cronometristi unitamente ai commissari di gara provvedevano a stilare l'ordine di arrivo.

Da segnalare l'ottima prova della signorina Anna Gabriele che ha magnificamente tenuto testa ad esperti vespisti aggiudicandosi meritatamente la Coppa Piaggio. Al giro molto sportivamente ha anche preso parte e con un buon piazzamento il dott. Pesce presidente del Vespa Club Roma.

Oltre questa manifestazione sempre a cura del Vespa Club ha avuto luogo una non meno interessante gincana vespistica che ha visto impegnati in una gara notturna molti specialisti che si sono dati battaglia per

aggiudicarsi l'ambito trofeo AVIS. La vittoria in questa gara, seguita da un numero pubblico, è andata al romano Cuttolo che è riuscito a spuntarla su elementi come Danna e Felicioni finiti nell'ordine.

A conclusione di quanto scritto rivolgiamo un caldo elogio ai fratelli Barsi per l'ottima riuscita della manifestazione, al maggiore Sottocorona direttore sportivo del sodalizio, al presidente dr. Giavioli, nonché al dinamico Segretario Riccardi. La premiazione dei concorrenti è stata effettuata dal sottosegretario on. Cervole che benché preso da impegni di Governo è intervenuto alla bella cerimonia avendo per tutti parole di augurio e di rallegramento.

Ernesto Molella

## Risultato gincana vespistica:

Vincenzo Cuttolo (Roma), coppa AVIS e orologio d'oro; 2. Carlo Danna (Viterbo), coppa Bonomi e rasoio elettrico; 3. Arnaldo Felicioni (Viterbo), coppa Camera Commercio e sella; 4. Carlo Barsi (Latina), medaglia vermeille.

## Giro Vespistico:

1. Sergio Magnani (Passo Corese) trofeo Andreotti; 2. Aldo Tomassetti (Passo Corese), coppa on. Simonacci; 3. Angelo Pesce (Roma), coppa on. Pennacchini; 4. Antonio Micchiorri, (Passo Corese), coppa E.P.T.; 5. Vincenzo Cuttolo (Roma), coppa Olivetti; 6. Mario Amadei (Passo Corese); 7. Pierpaolo Pesce (Roma); 8. Carlo Danna (Viterbo).

La coppa « Il Tempo » è stata assegnata al Vespa Club Passo Corese per il numero maggiore di arrivati nei primi dieci classificati.

## netta affermazione

# di giancarlo egidi nel terzo giro vespistico della sabina

la gara è stata vinta da magnani - ottima l'organizzazione della interessante gara da parte del locale club - il sottosegretario all'industria è intervenuto alla cerimonia di premiazione.

Il « 3. Giro Vespistico della Sabina », organizzato dal Vespa Club d'Italia e col patrocinio del « Il Messaggero », ha preso il via alle ore 9.

I ventidue vespisti si sono avventurati, all'insegna di un entusiasmo agonistico spinto al massimo grado, sulle strade della Sabina per compiere i 170 chilometri del percorso. Con vero coraggio i centauri hanno affrontato tratti pessimi di strada, non asfaltata, e per di più cosparsa di brecciolino, alternati ad un saliscendi interminabile, con numerose curve, molte delle quali assai pericolose.

A Poggio Mirteto i passaggi sono iniziati, secondo l'orario previsto, alle ore 11,06. Questo terzo giro vespistico della Sabina era di regolarità, sicché ciascun concorrente doveva tagliare la striscia bianca d'arrivo né un secondo prima, né un

secondo dopo. Così è avvenuto per qualcuno che non ha fatto registrare alcuna penalità, mentre c'è stato chi è rimasto trattenuto da un cronometro che non andava perfettamente d'accordo con quello del cronometrista ufficiale.

Partiti da Poggio Mirteto, dopo aver toccato il Bivio Colonnella, Poggio Mirteto-Scalo, Bivio Galantina, Stimigliano-Scalo, Bivio Stimigliano, Ponte Felice, Magliano (dove era posto il traguardo a timbro), il Bivio Calvi, Montebuono, Bivio Cottanello e Poggio Mirteto, i concorrenti hanno proseguito verso Montopoli, Passo Corese, Montelibretti, Palombara Sabina (dove era posto il controllo a timbro), Mentana, Monterotondo, per giungere finalmente al traguardo finale di Passo Corese.

Qui gli ottimi quattro cronometristi sigg. Giannini, Lanci, Moscatelli e Strano della

Federazione Italiana Cronometristi, hanno dato il seguente responso: 1. Egidi Giancarlo del (Vespa Club Roma); 2. Baiani Renzo (Roma); 3. Federico Emilio (Roma); 4. Cappio Cesare (Roma); 5. Amadei Mario (Passo Corese); 6. Conia G.; 7. Micchiorri Antonio (Passo Corese); 8. Ferzi Aldo (Passo Corese); 9. Jezzì Augusto (Roma).

La Coppa de « Il Messaggero » è stata assegnata al Vespa Club Roma (Egidi, Baiani, Federico); la Coppa Ente Provinciale del Turismo è stata assegnata al Vespa Club di Spoleto; la Coppa Amministrazione Provinciale di Rieti a Giancarlo Egidi; la Coppa Camera di Commercio di Rieti a Renzo Baiani; la Coppa Compagnia Tirrena di Assicurazioni a Federico; la Coppa del Comune di Poggio Mirteto ad Antonio Micchiorri; la Coppa del Comune di Fara Sabina a Mario Amadei.

# il giro vespistico dei castelli malatestiani vinto da nello falcini

bologna vince  
la classifica a squadre

Organizzato dal Vespa Club di Rimini si è svolto il 27 maggio scorso il III. Giro dei Castelli Malatestiani, valevole per il Trofeo Esso.

La gara, perfettamente organizzata, ha avuto un notevole successo di folla.

La vittoria è stata appannaggio di Nello Falcini del Vespa Club di Forlì giunto senza penalizzazioni al traguardo; secondo pure senza

penalizzazioni ma con discriminante di due decimi si è piazzato Ugo Jori del Vespa Club di Bologna.

Nella classifica a squadre il risultato migliore è stato ottenuto dal Vespa Club di Bologna.

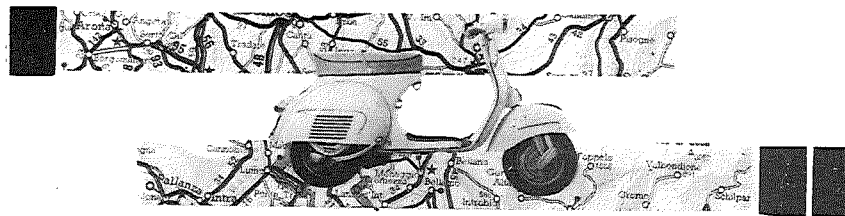
Ecco le classifiche della gara: 1. Falcini N. (Forlì); 2. Jori U. (Bologna); 3. Bortolotti L. (Bologna); 4. Lupellini E. (Pontedera); 5. Bale-

stracci P. (Ravenna); 6. Gazioni V. (Cesena); 7. Donini G. (Cesena); 8. Bruschi G. (Pontedera); 9. Manduchi A. (Rimini); 10. Belletti R. (Bologna).

## Classifica a squadre:

1. Vespa Club Bologna; 2. Squadra Azzurra Cesena-Forlì; 3. Vespa Club Rimini; 4. Vespa Club Pontedera; 5. Vespa Club Ancona.

## IN GIRO



## PER L'ITALIA

di pier lorenzo stagno

## L'EMILIA

Andiamo in Emilia. E vi andiamo, non soltanto per gustare le notevoli specialità gastronomiche — di cui vi parla lungamente il collega Cafferata — ma anche per ammirare le sue bellezze turistiche e i suoi monumenti di grande valore artistico.

Tappa d'obbligo del nostro itinerario, Bologna, capitale della regione e centro più importante e interessante. Situata all'estremità della pianura padana e addossata alle prime alture degli Appennini, Bologna è una attivissima città commerciale e un importante nodo di comunicazioni. Le sue origini sono remote.

Si chiamò Felsina durante il periodo etrusco. Divenne Bononia all'epoca romana. Sempre si distinse per la sua intensa vita culturale e per essere stata tra le prime città a erigersi a Comune combattendo contro il Barbarossa e Federico II.

Bologna raggiunge nel tredicesimo secolo l'apogeo della sua fortuna. Ma con il passare degli anni, a causa delle lotte tra fazioni che originarono le varie signorie dei Pepoli, dei Visconti milanesi, del Papa, dei Bentivoglio, ebbe un periodo di decadenza. Nel 1506, sotto Giulio II, Bologna cadde definitivamente sotto il potere della Chiesa rimanendovi sino al 1859.

Il periodo comunale di Bologna — che va dall'undicesimo al quattordicesimo secolo fu contraddistinto dal massimo fiorire della cultura e dell'arte. Nella celebre università bolognese vennero studenti da ogni parte d'Italia i quali contribuirono in maniera notevole allo sviluppo della città.

Appartengono ai secoli, chiamati del periodo comunale, monumenti romanici e gotici come il complesso di San Vitale, le due Torri pendenti, il palazzo di Re Enzo, le chiese di San Domenico e di San Francesco, quelle di San Giacomo e dei Servi ed infine il grande tempio di San Petronio.

Una scuola di pittura di notevole valore, per i suoi accenti schietti e quasi popolaristici, si sviluppò per tutto il '300 con Vitale da Bologna, Simone dei

Crocifissi ed altri. Il Rinascimento arricchì ancora l'aspetto monumentale della città elevando numerosi e stupendi palazzi.

A Bologna c'è moltissimo da vedere. Occorrerebbero almeno un paio di giorni per visitare la città con una certa calma e cura. La Basilica di San Petronio è comunque una tappa obbligata. E' indubbiamente una delle più belle creazioni gotiche italiane. Fu ideata da Antonio di Vincenzo e sorse dal 1390 al 1659. La facciata, nella parte inferiore, è rivestita di marmi. L'interno, a tre navate, è vasto e grandioso. Vi sono opere d'arte di notevole valore.

Le Torri pendenti, che danno a Bologna una particolare caratteristica, sono le uniche restanti di un gruppo di duecento torri medioevali che vantava la città. La più alta (metri 97,60) è la torre degli Asinelli eretta dagli Asinelli nel 1119. Ha una pendenza verso ovest di metri 1,23. La torre Garisenda, della famiglia Garisendi sorse nel dodicesimo secolo, misura metri 48,16 e ha uno strapiombo, dovuto a cedimento del terreno, di metri 3,22.

Altri monumenti artistici degni di essere visitati; sono il Palazzo comunale, il Palazzo del Podestà, la Fontana del Nettuno, piazza Maggiore, San Giacomo Maggiore, la Pinacoteca Nazionale, Santa Maria dei Servi, Santo Stefano, il Museo d'arte industriale, San Francesco e la Chiesa metropolitana di San Pietro, cattedrale di Bologna.

A 39 chilometri da Bologna c'è Modena, attivo centro agricolo, commerciale e industriale. Anche questa città ha una storia molto remota. Si chiamò Mutina sotto la dominazione romana e successivamente, tra le sue mura, vide succedersi durante le invasioni barbariche Eruli, Goti e Longobardi. Diventato libero Comune, dovette difendersi dagli attacchi dei comuni limitrofi. Di notevole interesse storico furono, a questo proposito, le battaglie con Bologna. A questo proposito è degna di nota la famosa battaglia di Zappolino (1325) nel corso della quale — secondo la leggenda — Modena

consegui una vittoria e riportò come trofeo una secchia che si conserva tuttora alla Ghirlandina e che offrì al Tassoni l'occasione per il suo famoso poema.

Modena divenne anche signoria degli Estensi, sotto il controllo diretto della Santa Sede, fino alla invasione francese durante la quale fece parte della Repubblica Cispadana e del Regno Italico. Occupata nel 1814 dagli austriaci, vi fu proclamato duca Francesco IV d'Austria-Este. Con la fuga a Mantova, nel 1859, di Francesco V, terminò il ducato e, dopo una breve dittatura di L.C. Farini, il 30 marzo del 1860 venne annessa al Regno d'Italia.

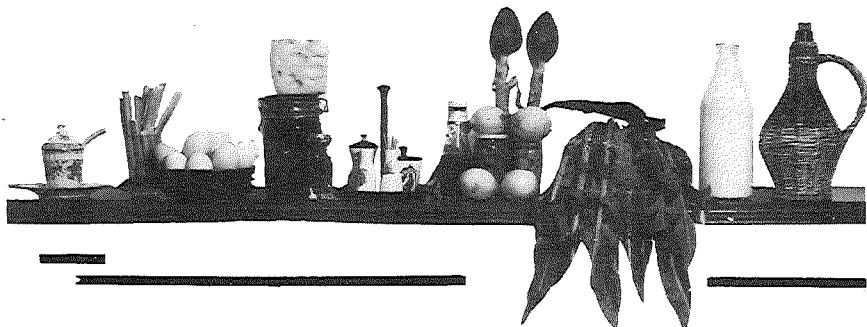
Per visitare Modena non occorre molto tempo. E' sufficiente una mezza giornata.

Il Duomo è il principale monumento cittadino. Iniziato nel 1099 e portato a termine nel tredicesimo secolo, è uno dei capolavori dell'architettura romanica. Ha una facciata tripartita. Accanto alle tre absidi si trova la torre campanaria, detta la Ghirlandina che è divenuta il simbolo della città custodendo la famosa secchia ispiratrice del Tassoni.

L'interno del Duomo ha una robusta struttura di mattoni. Vi si trovano numerose tavole e quadri preziosissimi. Sul fianco sinistro del Duomo si trova il museo Lapidario che raccoglie sculture e lapidi romane e medioevali.

Il Palazzo dei Musei è un grandioso edificio settecentesco che ospita le raccolte artistiche della città. Il museo si divide in due parti, la galleria Estense e la biblioteca Estense. La galleria Estense è tra le più splendide d'Italia e ospita soprattutto opere di scuola Emiliana e Veneta. La biblioteca d'Italia ha una mostra bibliografica permanente che comprende tra l'altro libri miniati italiani e stranieri di eccezionale interesse, tra cui la famosa Bibbia di Borso d'Este, splendidamente miniata da Taddeo Crivelli.

Da vedere inoltre il Palazzo Ducale, antica reggia degli Estensi. E' uno dei più vasti edifici d'Italia costruiti a partire dal 1634. Oggi ospita l'Accademia Militare. Altri monumenti di interesse architettonico, la chiesa di S. Francesco (1244) di natura gotica e la Chiesa di San Pietro (1476) di origine rinascimentale.



## GASTROSCOOTER

di ermanno cafferata

## MODENA E BOLOGNA

Il vespista che, nell'incombente periodo delle vacanze, sceglierà quale sua meta l'Emilia o, comunque, nel suo peregrinare toccherà Modena o Bologna dovrà aver cura di porre in preventivo qualche ora di più nelle soste per la colazione o il pranzo.

Perché la cucina emiliana poco s'addice ai frettolosi: alla gastronomia ed ai vini di quelle terre benedette ci si deve accostare con animo giocondo e senza fretta perché alla tavola emiliana la conversazione scorre spontaneamente allegra e brillante e crea, inevitabilmente, amicizia e risultato, poi, estremamente difficile troncata bruscamente il lieto conversare soltanto perché non è stata prevista un'adeguata sosta.

Tra i piatti tradizionali che testimoniano l'eccellenza della cucina modenese e bolognese fa spicco il « tortellino ». La leggenda attribuisce l'invenzione di questa gustosissima portata ad un cuoco innamorato che, nella forma di questa minestra, volle eternare la delicata bellezza di un ombelico femminile.

Il tortellino, noto in tutto il mondo, a Bologna ha un ripieno di lombo, di polpa di vitello e petto di pollo, impastati con ottimo formaggio grattugiato ed avvolto in una dorata sfoglia di farina tirata a mano sottilissima; a Modena, invece, l'involucro è di

pasta casalinga all'uovo e contiene un particolare impasto di carne, prosciutto, formaggio ed uova. Il tortellino bolognese è preferibile gustarlo in brodo; quello modenese asciutto e condito con panna fresca.

Le lasagne verdi rappresentano per le massaie bolognesi un piatto trionfale; sono costituite da sottilissimi lembi di farina, uova e spinaci, impastati con balsamella, tartufi, formaggio, rigaglie e ragu; il tutto servito cotto al forno.

Le tagliatelle, invece, vengono condite con intingolo a base di prosciutto, burro, formaggio e pomodoro; i maccheroni alla bolognese sono conditi con tartufi, fegatini e panna fresca e racchiusi in un sottile stampo di pasta frolla e cotti al forno.

Tra i piatti che maggiormente s'addicono al buongustaio v'è quello dei « canestrelli di pollo » costituito da una fascia di pollo scottata che imprigiona un composto di uova, rigaglie di pollo, funghi, tartufi e balsamella, sostenuto da un fondo di prosciutto e cipolline, tritate e pestate, su un zoccolo di purea di spinaci. Altra portata che forma l'orgoglio della cucina emiliana è rappresentata dalle « scaloppine alla bolognese » costituite da sottili strati di carne di vitello e di prosciutto bene amalgamati ed avvolti da un impasto d'uovo, pane grattug-

giato e formaggio, cotte in padella e, poi, cosparse di tartufi.

A Modena sarà d'obbligo ordinare il classico « zampone » dall'aspetto di zampa di maiale e ripieno di succulento impasto di carne suina tritata grassa e magra.

Nel campo dei vini domina il frizzante « Lambrusco » di Sorbara con il suo color rubino ed il suo profumo di viole. E' un prodotto classico dell'enologia italiana. Non sarà male, però, infatti, un buon pasto bolognese con dell'ottimo « Sangiovese » o con l'Albana.

Per il dolce sarà opportuno chiedere a Bologna la « torta di ricotta » dal gusto delicato e di facile digeribilità, oppure le « sfrappole », o le « raviole »; per Modena consiglieremmo una schiacciata chiamata « Benzone » che è un raffinato prodotto tipico locale.

Per la frutta si dovrà propendere per le pesche di Vignola o per le ciliegie « duroni ».

Tra i ristoranti che meritano una capatina per la fama internazionale di cui sono accreditati ricordiamo a Bologna « Il Pappagallo », la « Cesarina », la « Buca di S. Petronio » ed a Modena il grande « Fini ».

Un consiglio ancora per chi ha in programma una lunga trasferta: tenere presente il motto « A Modena ed a Bologna si mangia bene... e poco! »



al milanese  
franco  
grasselli

# il 4° giro della provincia di parma

La quarta edizione del Giro della Provincia di Parma, gara di regolarità vespistica a carattere nazionale, ha sortito un buon successo. Perfetta in ogni dettaglio, con una organizzazione ed un servizio d'ordine e di segnalazione davvero ottimo con un tracciato indovinatissimo che ha fatto percorrere ai vespisti in gara le più belle zone turistiche dell'appennino parmense,

alla manifestazione indetta dal Vespa Club Parma mancavano soltanto... alcune decine di iscritti in più!

E qui ci sia consentita una breve digressione: non è possibile indire a poco più di cento chilometri di distanza, nello stesso giorno, due gare similari: è un non senso che finisce per nuocere ad entrambi. Chiusa la parentesi e ritorniamo alla bella

gara di Parma: una ventina di vespisti fra i quali alcuni « nomi » di tutto rilievo prendono la partenza alle dieci dalla Cittadella e si dirigono alla volta di Collecchio, Fornovo verso la montagna parmense. Deviazione verso la nuova strada del fondo Val di Taro, oltremodo pittoresca dal lato turistico (un po' meno per quel che concerne il fondo per una ventina di chilometri e per i passaggi a livello assai frequenti che bloccano inesorabilmente la marcia di alcuni concorrenti danneggiandoli assai) e quindi si transita da Citterna, Solignano, Chiavari, Ostia Parmense, Borgo Val di Taro e si ricomincia a salire verso Campi, Spallavena, Tarso (tetto del « Giro ») per ridiscendere alla volta di Tornolo, Bedonia, Borgo Val di Taro e con continui saliscendi verso Ostia, Roccaprebalza, Bertico ed ancora giù dalle famose « Scale di Piantonia » alla volta di Fornovo, Collecchio e Parma, ove alla Cittadella avviene l'arrivo, cui farà seguito una interessante prova speciale.

Al termine di questi 208,200 chilometri due sono i concorrenti immuni da penalizzazioni: il milanese Franco Grasselli ed il parmense Sergio Gandini, i quali se la vedranno in base alle discriminanti. Valide soltanto tre su cinque per entrambi, il primo vince con chilometri 44,794 su Gandini che totalizza chilometri 44,738. Per inciso però, va detto che Grasselli pur risiedendo a Milano è nativo di Parma e quindi... correva in casa! Ottima pure la prova di Gandini che da qualche anno soltanto gareggia e che oggi ha colto il miglior piazzamento: bravo davvero il falegname parmense. In terza posizione un altro giovane milanese (ma dai genitori parmensi...) Gianni Bertoli: entrambi a quindici giorni di distanza hanno ripetuto a Parma il medesimo piazzamento colto a Firenze nel Trofeo Tosco Emiliano. Quarto Ivano Avanzini, campione emiliano del 1961 e protagonista di una bella prova terminata con soli due decimi di scarto, seguito dal giovane Lemmi di Pontedera. Sfortunato le prove dei migliori come Calevi e Corazza che hanno banalmente sbagliato i conti di un minuto al controllo di Bertico, di Falcini, Bortolotti, Gianferrari e Banzi inesorabilmente tagliati fuori da un passaggio a livello.

Magnifica come detto l'organizzazione e lode aperta al dott. Furlotti, magnifico direttore di gara dinamico ed instancabile, al commissario della FMI Franco Teofili e Dalla Valle.

Franco Mento

Ecco la classifica:

1. Franco Grasselli (Milano); 2. Sergio Gandini (Parma); 3. Gianni Bertoli (Milano); 4. Ivano Avanzini (Parma); 5. Romolo Lemmi (Pontedera); 6. Carlo Zerbini (Parma); 7. Carlo Bruschini (Pontedera); 8. Claudio Guaitoli (Carpì); 9. Romano Mantovani (Parma); 10. Giorgio Calevi (Reggio Emilia).

Classifica per squadre:

1. Vespa Club Parma A; 2. Vespa Club Pontedera; 3. Vespa Club Parma B; 4. Vespa Club Milano; 5. Vespa Club Bologna; 6. Vespa Club Parma C.

## PREMIATI A PARMA I VINCITORI DEL CAMPIONATO EMILIANO 1961

Prima di comunicare le classifiche del Quarto Giro della Provincia di Parma, il consigliere nazionale del Vespa Club d'Italia rag. Elio Bonazzi ha proceduto nella sede del Vespa Club Parma alla premiazione dei vincitori del Campionato Emiliano Vespistico 1961.

Dopo aver ricordato con brevi parole le fasi del campionato dello scorso anno il rag. Bonazzi si è vivamente compiaciuto con i vespisti presenti ed ha quindi proceduto a premiare personalmente il vincitore assoluto Ivano Avanzini del Vespa Club Parma. Secondo è stato il bolognese Mario Banzi, seguito dal concittadino Loredano Bortolotti.

Nella classifica a squadre il successo per il 1961 è stato della compagine del Vespa Club Ferrara, seguita da quella di Bologna, di Modena, di Parma e di Reggio a pari merito.

Vivissimi applausi hanno coronato questa premiazione

## l'asso nella manica

risponde la vespa teresa

« proprio a questo motivo ho avuto delle discussioni con mio padre. Lui sostiene che non è una cosa seria; io invece sono del parere che sia una concessione simpatica ad un costume diffuso e tipicamente contemporaneo. Lei cosa ne dice...? »

Gian Maria De L... T... Roma

Diciam subito che le « concessioni simpatiche ad un costume diffuso e tipicamente contemporaneo » son quelle pingui, oblunghe, programmatiche « pin-up », quelle furtive e trascoloranti decalcomanie femminili che certi camionisti appendono, incollano, punzonano e tatmano sui cristalli delle cabine di guida e certi vespisti imprime indelebilitamente sullo scudo delle « Vespa ». Sorta di inequivocabili fumetti senza parole rappresentando, in qualche modo, un antecedente degli album « per soli adulti », « interamente illustrati », che un'industria editoriale tenace nella sua semiclandestinità deposita dietro il paravento di polvere e di cristallo di certe edicole di giornali. Così come il cinema muto rappresenta (ohibò, come mero spettacolo. Che arte il cinema muto lo è stato spesso volte più del sonoro, ed abbondantemente) un antecedente del cinema « interamente parlato », di cui si compiacevano la pubblicità degli anni fra il '27 e il '30.

Il giovane Gian Maria De L... T... romano, diciottenne, studente di liceo, appassionato, a quanto mi dice nella lettera, di musica classica e di « buon cinema » (seppure sembri strano che si possa essere appassionati di « cattivo cinema »), figlio unico, dotato di un padre ragionevole e di una Vespa 150, poco incline (così si definisce, in un altro brano della sua lettera foratamente omissa per ragioni di spazio) « alle ostentazioni ed alle esibizioni di moda », desidera pur tuttavia ardentemente di decorare la sua Vespa con una (o più) di quelle figurine muliebri colorate di cui abbiamo fatto cenno, e che tanto successo ottengono, generalmente, in quella operosa categoria di prenditori d'opera solitamente intenti, dietro un « tot » mensile, a trasportare merci lungo le autostrade d'Italia. Ritiene, mi pare di capire, che così facendo riuscirà a vincere non solo più quale complesso d'inferiorità che lo coglie, giovinetto di buona famiglia, di fronte alla spericolata aggressività di tanti suoi coetanei, anche compagni di scuola e di classe. Iscrivendosi, insomma, ad una sorta di tacita ed operante massoneria virile, che ramifica le sue « rivendite » mobili oltre i confini, oltre gli oceani, ovunque esista una « cabina » istoriata di belle attricette semivestite.

direttore: renato tassinari  
direttore responsabile:  
ettore zancani  
autorizzazione del tribunale  
di genova n. 210

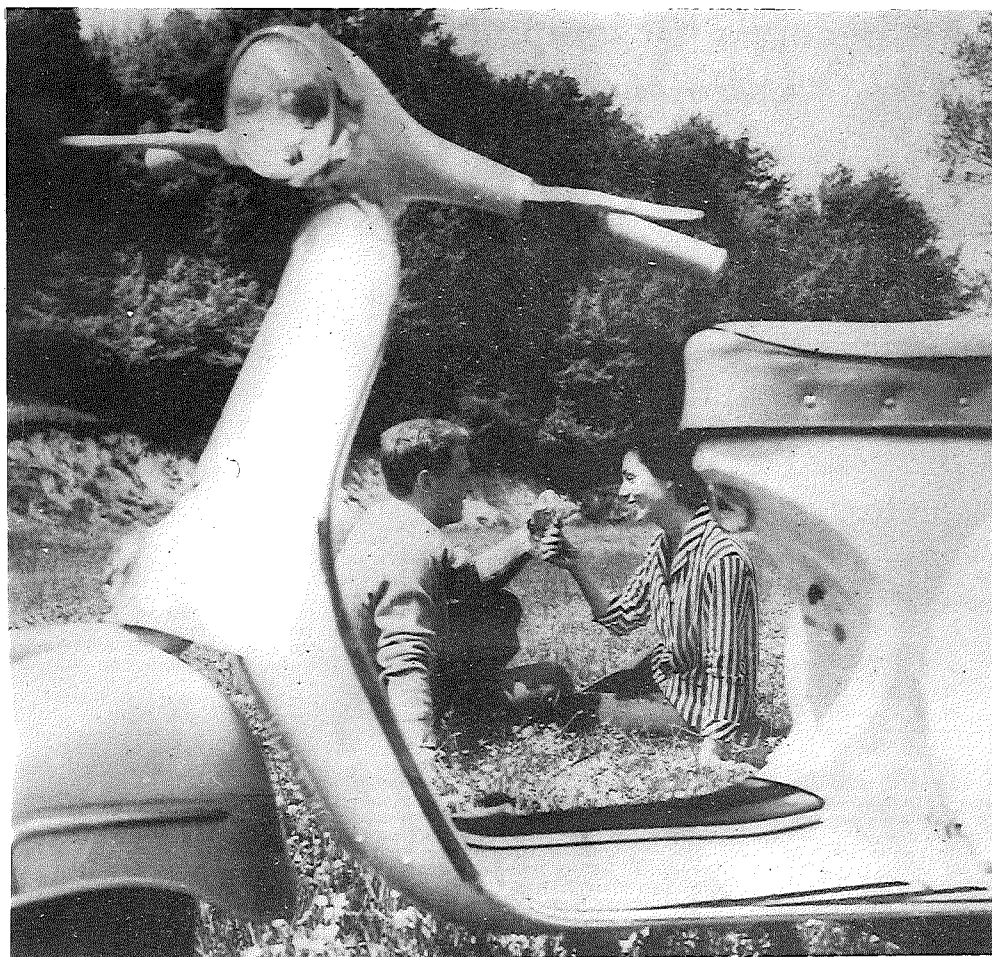
edito dalla piaggio & c. s.p.a.  
stampato dalla  
ditte giuseppe lang s.p.a.  
genova

**VESPA CLUB d'ITALIA**

### PUBBLICITA':

Concessionaria esclusiva:  
A. Manzoni & C. S. p. A. -  
Genova - Piazza della Vittoria, 14-1 - Tel. 55.425 - Sede di Milano, Via Agnello, 12 e sue Filiali.

Prezzo per m/m d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 300 al m/m - Cronaca L. 450 al m/m - Imposta Pubbl. e I.G.E. 7% in più.



Con **ESSO MIX** ...un motore che scoppia di salute!

Potete abbandonarvi sicuri alla gioia di andare: il vostro motoscooter vi porterà lontano, e ogni viaggio sarà una vacanza, una bella e felice avventura.

Esso Mix è la miscela perfettamente dosata, di giusta gradazione, di volatilità bilanciata per ogni stagione: ecco quello che ci vuole per il motore del vostro scooter! Con Esso Mix l'accensione è immediata, la ripresa brillante, il motore sviluppa tutta la sua potenza.

sempre **Esso** al vostro servizio

Candele e gomme  
ATLAS

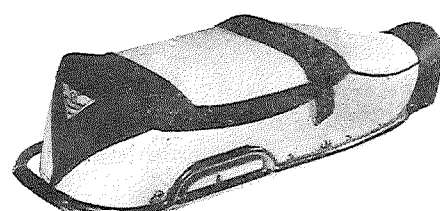


ES 843



PER COLORO CHE AMANO LA GUIDA SPORTIVA  
**COMODI - SICURI - ELEGANTI**

con caschi e selle  
**EVEREST**



**EVEREST**

di A. FARRIS  
Viale Repubblica, 14 - Valenza Po

Per acquisti rivolgersi alle Agenzie Piaggio di tutta Italia  
Modelli per tutti gli sports

## A CASAL PUSTER LENGO

vince vailati

Con la particolare e graditissima presenza del Segretario Generale Cav. Cabrinini Geom. Franco e con la partecipazione di 67 vespisti provenienti dai Vespa Clubs di Aulla, Borgomanero, Codogno, Cremona, Inverigo, Legnago, Lodi, Melegnano, Milano, Seregno, Varallo Pombia più 12 vespisti locali, alle ore 15 sul Campo Sportivo Oratorio gentilmente concessoci dal Rev. Parroco Don Salletta, si è svolta la programmata Gincana con le classifiche e premiazioni sottoelencate ed alle quali non hanno partecipato i vespisti locali.

Con cortese ospitalità le premiazioni sono avvenute nel Salone del Comune locale e per mano dell'Assessore Antonio Bertoli, rappresentante il Sindaco Bernabei Cav. Maria.

Rappresentanza  
Cremona, Seregno.

Individuali

1. Angelo Vailati, 2. Vittorio Altrocchi, 3. Angelo Marini, 4. Dario Lampugnani, 5. Angelo Lavesi, 6. Giulio Bobbio, 7. Germano Torresani, 8. Bruno Bauletto, 9. Domenico Danelli, 10. Luciano Baldi.

Squadre

1. Milano, 2. Codogno, 3. Varallo Pombia, 4. Legnago, 5. Melegnano, 6. Lodi, 7. Cremona, 8. Cremona, 9. Aulla.

## a ennio serra il giro del sulcis

Ennio Serra del Vespa Club di Cagliari ha vinto il quarto giro vespistico del Sulcis valevole quest'anno per l'aggiudicazione della prima targa « Giovanni Caputo ». La gara ha avuto un successo particolarmente lusinghiero: vi hanno partecipato ben 59 concorrenti, tutti agguerriti e preparati.

Una vera folla dalla partenza all'arrivo attraverso la piana del Sulcis ha coronato il successo del Vespa Club di Carbonia che ha fatto le cose in grande stile fiancheggiando i concorrenti con una organizzazione portata da una ventina di macchine al seguito.

A metà gara a Guspini è stata offerta una colazione prima di affrontare il durissimo tratto Guspini-Iglesias.

Anche in questa occasione, ed è giusto rilevarlo, nessun incidente ha turbato la gara. Perfetta l'opera dei giudici di gara e degli ufficiali cronometristi che molto hanno dovuto impegnarsi per seguire le discriminazioni al quinto di secondo con un così nutrito lotto di concorrenti.

Curatissimo il servizio di vigilanza. Insomma, una validissima premessa di successo per la ormai vicina gara di campionato nazionale Sassari-Cagliari in calendario per il 22 luglio.

Ha presenziato alla manifestazione il Consigliere Nazionale dott. Rodriguez.

Ennio Serra ha prevalso su tutti i migliori ma anche, ed è segno positivo, su nuovi giovani per nulla intimoriti dai nomi degli avversari già affermati in campo nazionale.

La premiazione avrà luogo in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Vespa Club Carbonia.

ORDINE DI ARRIVO

1. Ennio Serra; 2. Giorgio Sicbaldi; 3. Raffaele Errico; 4. Alberto Busanca; 5. Gianfranco Santus; 6. Tonio Ambu; 7. Gianni Lobina; 8. Antonio Scioni; 9. Alessandro Tabilini; 10. Francesco Murru; 11. Antonio Spano; 12. Luigi Spiga; 13. Pietro Gibellini; 14. Mariano Caschini; 15. Ottavio Virdis; 16. Antonio Manis; 17. Salvatore Boschetti; 18. Mario Ferrari; 19. Giuliano Fanari; 20. Luciano Pes.